

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 27 luglio 2021

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Affari sociali (XII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 27 luglio 2021. — Presidenza della presidente [Marialucia LOREFICE](#).

La seduta comincia alle 15.25.

DL 105/2021: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.

C. 3223 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

[Luca RIZZO NERVO](#) (PD), *relatore*, fa presente che il disegno di legge di conversione del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, di cui la XII Commissione avvia l'esame nella seduta odierna, reca una serie di misure al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, volte, in particolare, a consentire l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche. Il provvedimento si compone di 14 articoli e di un allegato.

Per quanto concerne specificamente il contenuto delle singole disposizioni, osserva che l'articolo 1 proroga fino al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza nazionale – già prorogato al 31 luglio 2021 – in considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione dell'epidemia da COVID-19. Tale proroga è collegata a quella disposta dal successivo articolo 2 che, al comma 1, estende al 31 dicembre 2021 la possibilità di adottare provvedimenti di contenimento dell'emergenza all'interno della cornice normativa fissata dai decreti-legge n. 19 e n. 33 del 2020, con riferimento alla tipizzazione delle misure restrittive. Il comma 2 del medesimo articolo 2 dispone una serie di modifiche all'articolo 1 del richiamato decreto-legge n. 33 del 2020, al fine di aggiornare i parametri in base ai quali si determina il colore delle regioni per l'applicazione di misure differenziate rispetto a quelle valide per la generalità del territorio nazionale, tenendo conto – anche questa volta, ma a percentuali modificate rispetto alla normativa previgente – del parametro dell'incidenza dei contagi rispetto alla popolazione complessiva e del tasso di occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva. Le modifiche apportate alla disciplina previgente riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: si prevede – attraverso una novella all'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 33 – la previa intesa, da adottare in sede di Conferenza Stato-regioni, al fine di modificare il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020, che stabilisce i criteri per accertare l'andamento della situazione epidemiologica sul territorio; si sopprime il comma 16-*quinquies*, ai sensi del quale le misure previste per la zona arancione si applicano anche alla zona gialla qualora in tale zona si attesti un livello di rischio alto; si modifica il comma 16-*septies* del predetto articolo 1 del decreto-legge n. 33, ridefinendo le diverse zone regionali in base a nuovi parametri di rischio.

Pertanto, si definiscono «zona bianca» le regioni nei cui territori, alternativamente: 1) l'incidenza settimanale dei contagi è inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive, come già precedentemente disposto; 2) l'incidenza supera i 50 casi ogni 100.000 abitanti, purché siano rispettate le seguenti condizioni: il tasso di occupazione dei posti letto in area medica per pazienti COVID-19 è uguale o inferiore al 15 per cento; il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva per pazienti COVID-19 è uguale o inferiore al 10 per cento. I posti letto in terapia intensiva, da cui si deduce il relativo tasso di occupazione, devono essere comunicati alla Cabina di regia entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. La comunicazione può essere aggiornata con cadenza mensile sulla base di posti letto aggiuntivi, che non incidano su quelli già esistenti e che erano destinati ad altre attività.

Sono poi denominate «zona gialla» le regioni nei cui territori alternativamente: 1) l'incidenza settimanale dei contagi è pari o superiore a 50 e inferiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti, salvo che ricorrano le condizioni indicate per la zona bianca; 2) l'incidenza settimanale dei casi è pari o superiore a 150 e inferiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti e si verifichi una delle due seguenti condizioni, salvo che ricorrano le condizioni indicate per la zona bianca: il tasso di occupazione dei posti letto in area medica per pazienti COVID-19 è uguale o inferiore al 30 per cento (percentuale rimasta invariata rispetto alla normativa previgente); il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva per pazienti affetti da COVID-19 è uguale o inferiore al 20 per cento di quelli comunicati alla predetta Cabina di regia entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge.

Per «zona arancione» si intendono le regioni nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è pari o superiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti, salvo che ricorrano le condizioni indicate per le altre zone. Infine, sono denominate «zona rossa» le regioni nei cui territori un'incidenza settimanale dei contagi è pari o superiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti e si verificano entrambe le seguenti condizioni: il tasso di occupazione dei posti letto in area medica per pazienti affetti da COVID-19 è superiore al 40 per cento (percentuale invariata rispetto alla normativa previgente); 2) il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva per pazienti COVID-19 è superiore al 30 per cento di quelli comunicati alla predetta Cabina di regia entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge.

Segnala, poi, che l'articolo 3 del decreto in esame, introducendo, al comma 1, l'articolo 9-*bis* nel decreto-legge n. 52 del 2021, opera, con efficacia dal 6 agosto 2021, una revisione dei fini e degli ambiti per i quali è richiesta la certificazione verde COVID-19. Viene, quindi, subordinato al possesso di una certificazione verde COVID-19, in corso di validità, l'accesso ai seguenti servizi e ambiti: servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per il consumo al tavolo, se al chiuso; spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi; musei, altri istituti e luoghi della cultura (costituiti – oltre che dai musei – dalle biblioteche, dagli archivi, dalle aree o parchi archeologici, dai complessi monumentali) e mostre; piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche se ubicati all'interno di strutture ricettive e, in ogni caso, limitatamente alle attività al chiuso; sagre, fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali e centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi, e le relative attività di ristorazione; attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò; concorsi pubblici.

Fa presente che le nuove disposizioni si applicano nell'intero territorio nazionale, non soltanto in zona bianca, ma anche in zona arancione e rossa, laddove i servizi e le attività citati siano stati autorizzati. Dalle nuove disposizioni sono esclusi i soggetti che in ragione dell'età non rientrano nella campagna vaccinale contro il COVID-19 e quelli per i quali un'idonea certificazione medica attesti l'incompatibilità della vaccinazione in

oggetto con il proprio stato di salute. È demandata a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri l'individuazione delle specifiche tecniche per la gestione in modalità digitale delle certificazioni rilasciate ai soggetti esentati i quali, nelle more dell'emanazione di tale decreto, possono utilizzare le certificazioni in formato cartaceo. È posto a carico dei titolari e dei gestori dei suddetti servizi e attività l'obbligo di verificare che l'accesso ai medesimi servizi e attività avvenga nel rispetto delle nuove disposizioni. La verifica delle certificazioni verdi COVID-19 deve essere effettuata secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato il 17 giugno 2021, ai sensi del comma 10 dell'articolo 9 del decreto-legge n. 52.

Il comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge in esame reca una novella di coordinamento delle disposizioni introdotte con il comma precedente, riformulando la norma che elenca, in via tassativa, le disposizioni che individuano gli ambiti per i quali è richiesta la certificazione verde.

Segnala che l'articolo 4 dispone una serie di modifiche al citato decreto-legge n. 52 del 2021. In sintesi: abroga i commi 3 e 4 dell'articolo 1, eliminando alcune misure transitorie applicabili nel periodo compreso tra il 1° maggio ed il 31 luglio 2021 (lettera *a*)); modifica l'articolo 2-*bis*, includendo le sale d'attesa dei reparti delle strutture ospedaliere – oltre a quelle del dipartimento emergenze e accettazione – tra le strutture sanitarie nelle quali è consentito l'accesso agli accompagnatori dei pazienti non affetti da COVID-19, se muniti delle certificazioni verdi, e agli accompagnatori dei pazienti in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di  gravità ai sensi della normativa di cui alla legge n. 104 del 1992 (lettera *b*)); interviene sull'articolo 5, modificando la disciplina relativa allo svolgimento, nelle zone bianche e gialle, di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali o spazi, anche all'aperto, per gli ingressi a musei e mostre, nonché per la partecipazione del pubblico sia agli eventi ed alle competizioni di livello agonistico riconosciuti di preminente interesse nazionale con provvedimento del CONI e del Comitato italiano paralimpico riguardanti gli sport individuali e di squadra (lettere *c*) e *d*)); dispone alcune modifiche alla disciplina della certificazione verde di cui all'articolo 9, concernenti la decorrenza della validità del certificato inerente alla vaccinazione per i soggetti che in passato abbiano contratto un'infezione relativa al virus SARS-CoV-2, il coordinamento delle disposizioni nazionali sui certificati verdi in oggetto con le relative norme europee, la revisione delle norme transitorie relative a precedenti rilasci dei certificati in esame (lettera *e*)); interviene sull'articolo 13, estendendo l'ambito di applicazione della disciplina sanzionatoria prevista anche alla violazione dei nuovi obblighi in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19 e introducendo, nel caso di reiterate violazioni, da parte dei titolari o dei gestori dei servizi, delle attività dell'obbligo di verifica dell'effettivo possesso della certificazione verde, la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio o dell'attività da uno a dieci giorni. La disposizione specifica, infine, che le condotte di alterazione o falsificazione, aventi ad oggetto le certificazioni verdi Covid-19, in formato analogico e digitale, costituiscono illeciti penali, sanzionati con le pene previste dal codice penale per i delitti di falsità in atti (lettera *f*)).

Fa presente, quindi, che l'articolo 5 prevede che il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 definisca, d'intesa con il Ministro della salute, un protocollo con le farmacie e con le altre strutture sanitarie, al fine di assicurare, fino al 30 settembre 2021, la somministrazione, a prezzi contenuti, di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARS-CoV-2. A tal fine è autorizzata, per il 2021, la spesa di 45 milioni di euro.

L'articolo 6 proroga fino al 31 dicembre 2021 i termini delle disposizioni legislative di cui all'allegato A del decreto-legge in esame. Si prevede che all'attuazione delle

disposizioni legislative oggetto di proroga si provveda con le risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente. Ricorda, in modo sintetico, che i termini delle disposizioni legislative di cui all'allegato A si riferiscono alle seguenti materie: trattamento dei dati personali necessari all'espletamento delle funzioni attribuite nell'ambito dell'emergenza epidemiologica; semplificazioni in materia di organi collegiali; misure per la profilassi del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; misure per consentire lo svolgimento delle diverse attività istituzionali della Corte dei conti; la dispensa temporanea dal servizio per il personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; le procedure valutative per il passaggio dei ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B al ruolo dei professori associati; lo svolgimento delle assemblee di società ed enti; durata dell'incarico del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19; l'operatività del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione a livello di istituzione scolastica; i termini per la tempestiva adozione dei provvedimenti del Ministero dell'istruzione; lo svolgimento degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni e dei tirocini professionalizzanti e curriculari; la corresponsione in via transitoria di incrementi del trattamento economico ai medici di medicina generale ed ai pediatri di libera scelta; la sperimentazione dei medicinali per l'emergenza epidemiologica da COVID-19; la remunerazione di specifiche funzioni assistenziali riconosciute alle strutture sanitarie inserite nei piani emergenziali da COVID-19; la sorveglianza sanitaria eccezionale dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio; l'impiego del Comando dei carabinieri per la tutela del lavoro da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali; il pagamento degli stati di avanzamento dei lavori per interventi di edilizia scolastica e l'accelerazione dell'esecuzione degli interventi di edilizia scolastica; la trattazione a porte chiuse delle udienze nel processo contabile; la proroga delle udienze da remoto nell'ambito del processo tributario; le licenze premio straordinarie per i detenuti in regime di semilibertà; la durata straordinaria dei permessi premio; la detenzione domiciliare; le modalità di svolgimento dei concorsi pubblici.

L'articolo 7 del decreto-legge in esame è volto a prorogare, dal 31 luglio 2021 al 31 dicembre 2021, l'efficacia delle disposizioni speciali che disciplinano l'esercizio dell'attività giurisdizionale durante l'emergenza sanitaria. Si tratta di previsioni relative allo svolgimento dei processi civili e penali nonché dei procedimenti relativi agli arbitrati rituali e alla magistratura militare. Una disposizione transitoria esclude l'applicabilità di specifici profili della disciplina emergenziale alle udienze civili e penali già fissate per la trattazione tra il 1° agosto e il 30 settembre 2021.

L'articolo 8 interviene sul comma 6 dell'articolo 85 del decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto cura Italia), al fine di ricondurre a pieno regime, in caso di deferimento, la collegialità della Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti.

L'articolo 9 stabilisce l'estensione fino al 31 ottobre 2021 della disciplina temporanea, relativa ai lavoratori fragili, che ha trovato già applicazione per il periodo 16 ottobre 2020-31 dicembre 2020 e per il periodo 1° gennaio 2021-30 giugno 2021.

In particolare, il comma 1 prevede la proroga della misura del lavoro agile ai lavoratori, in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità e ai lavoratori in possesso di una certificazione attestante una condizione di rischio in caso di contagio dal virus SARS-CoV-2, anche attraverso l'adibizione a diverse mansioni o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale, anche da remoto.

L'articolo 10 esonera fino al 31 marzo 2022 le guardie giurate da impiegare in servizi antipirateria, dalla frequentazione dei corsi teorico-pratici individuati dal Ministero dell'interno. Fino a tale data possono essere impiegate in servizi antipirateria le guardie giurate che non abbiano ancora frequentato i citati corsi teorico-pratici, a condizione che

abbiano partecipato per un periodo di almeno sei mesi, quali appartenenti alle Forze armate, alle missioni internazionali in incarichi operativi e che tale condizione sia attestata dal Ministero della difesa.

L'articolo 11 dispone che una quota della dotazione del Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse, istituito con il decreto «Sostegni *bis*» (decreto-legge n. 73 del 2021) – pari a 20 milioni di euro – è destinata in via prioritaria alle attività che alla data del 23 luglio 2021 – data di entrata in vigore del decreto-legge in esame – risultano chiuse in conseguenza delle misure di prevenzione della diffusione dell'epidemia da COVID-19.

Segnala che l'articolo 12, con una disposizione di coordinamento, stabilisce che, per quanto non diversamente disposto dal decreto in esame, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto-legge n. 19 del 2020, al decreto-legge n. 33 del 2020 e al decreto-legge n. 52 del 2021. Il comma 2 prevede, per il periodo dal 1° agosto e fino al 31 dicembre 2021, l'estensione dell'applicazione delle misure di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19 già adottate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 marzo 2021, fatto salvo quanto diversamente disposto dal decreto in esame. Si dispone, inoltre, che la struttura per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri assicuri il servizio di assistenza tecnica, mediante risposta telefonica o di posta elettronica, per l'acquisizione delle certificazioni verdi COVID-19.

L'articolo 13, ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni del decreto-legge in esame, autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'articolo 14 dispone sull'entrata in vigore del decreto-legge il giorno stesso della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

[Celeste D'ARRANDO](#) (M5S) esprime perplessità in merito al contenuto dell'articolo 9 del decreto-legge, relativo ai cosiddetti lavoratori fragili, precisando che non sempre per costoro è possibile svolgere la propria attività attraverso il lavoro agile. Osserva come in tale situazione vi sia il rischio di ricomprendere i giorni di assenza dal lavoro dovuti all'attuale emergenza sanitaria nel periodo di comporto. Segnala, pertanto, la necessità di introdurre dei correttivi, ricordando che spesso i lavoratori fragili non hanno la possibilità di vaccinarsi contro il COVID-19.

[Lisa NOJA](#) (IV) invita ad una riflessione sull'intervento svolto dalla collega D'Arrando, osservando che quanto da lei segnalato non appare privo di fondamento ma sottolineando, al tempo stesso, la necessità di modificare i percorsi finora seguiti, anche alla luce dell'incremento delle vaccinazioni. Ritiene, infatti, che occorre evitare che si radichi l'idea per cui sia preferibile una segregazione in casa per i portatori di determinate patologie.

Si dichiara consapevole, anche sulla base della propria esperienza personale, dei timori motivati rispetto al rischio di contrarre il COVID-19, ribadendo tuttavia l'esigenza di trovare una soluzione equilibrata che tenga conto della maggiore disponibilità di strumenti di contrasto della pandemia. Osserva come vi sia il rischio che anche alcuni datori di lavoro vedano con favore l'esclusione dal lavoro in presenza per i lavoratori fragili.

[Marialucia LOREFICE](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, appena svolta si è stabilito di procedere al seguito della discussione del provvedimento in titolo nelle giornate di mercoledì 28 e di giovedì 29 luglio. Il termine per la presentazione delle proposte emendative è stato fissato alle ore 12 di martedì 3 agosto. L'esame di tali

proposte si svolgerà nella settimana compresa tra il 30 agosto e il 3 settembre. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 28 luglio 2021

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Affari sociali (XII)
COMUNICATO

SEDE LEGISLATIVA

*Mercoledì 28 luglio 2021. — Presidenza della presidente [Marialucia LOREFICE](#). –
Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.*

La seduta comincia alle 15.35.

DL 105/2021: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.
C. 3223 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 luglio 2021.

[Marialucia LOREFICE](#), *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, deputato Rizzo Nervo, ha svolto la relazione ed è iniziata la discussione.

Nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che l'esame preliminare del provvedimento si concluderà nella giornata di domani. Ne rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 29 luglio 2021

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Affari sociali (XII) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

*Giovedì 29 luglio 2021. — Presidenza della presidente [Marialucia LOREFICE](#). –
Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, [Andrea Costa](#).*

La seduta comincia alle 14.45.

**DL 105/2021: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.
C. 3223 Governo.
(Seguito dell'esame e rinvio).**

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 luglio 2021.

[Marialucia LOREFICE](#), *presidente*, ricorda che, secondo quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 27 luglio scorso, con la seduta odierna si conclude l'esame preliminare del provvedimento. Ricorda altresì che il termine per la presentazione delle proposte emendative è stato fissato alle ore 12 di martedì 3 agosto.

Il sottosegretario [Andrea COSTA](#) comunica che, a causa del protrarsi dei lavori dell'Assemblea, che ha determinato un ritardo dell'inizio della seduta della Commissione di oltre un'ora rispetto all'orario previsto, non è in grado di assicurare la sua presenza se non per un breve lasso di tempo, a causa di impegni precedentemente assunti. Si scusa per quanto accaduto, confermando la sua piena disponibilità a confrontarsi con la Commissione nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

[Rossana BOLDI](#) (LEGA), alla luce di quanto comunicato dal sottosegretario Costa, rinuncia a prendere la parola nella seduta odierna, precisando che interverrà nelle sedute dedicate all'esame delle proposte emendative.

[Nicola PROVENZA](#) (M5S) si associa alle considerazioni svolte dalla collega Boldi, riservandosi anch'egli di intervenire nell'ambito dell'esame degli emendamenti.

[Roberto NOVELLI](#) (FI), prendendo atto della situazione contingente e ritenendo importante svolgere un dibattito approfondito e articolato sul provvedimento in oggetto, si riserva di intervenire nelle fasi successive di esame del provvedimento.

[Marcello GEMMATO](#) (FDI), nel comprendere le esigenze rappresentate dal sottosegretario Costa, manifesta la propria disponibilità a rinviare il proprio intervento

nell'ambito del seguito dell'esame del decreto-legge in discussione. A suo avviso, presso la Commissione Affari sociali dovrebbe svolgersi un dibattito franco e approfondito, aperto ai contributi provenienti dal mondo scientifico e senza posizioni preconcepite. Sottolinea, in proposito, che un'autorità indiscussa come il virologo americano Anthony Fauci ha segnalato la scarsa incidenza dei vaccini per quanto concerne la riduzione della possibilità di contagio.

Ritiene che questo dato potrebbe mettere in crisi uno dei pilastri su cui è costruito il provvedimento in esame.

[Marialucia LOREFICE](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento. Ne rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 4 agosto 2021

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Affari sociali (XII) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

*Mercoledì 4 agosto 2021. — Presidenza della presidente [Marialucia LOREFICE](#). –
Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.*

La seduta comincia alle 19.

DL 105/2021: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.

C. 3223 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 luglio 2021.

[Marialucia LOREFICE](#), *presidente*, comunica che, oltre al parere del Comitato per la legislazione, sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I, IV, V, X e della Commissione parlamentare per le questioni regionali e i pareri favorevoli, con osservazioni, delle Commissioni VII, IX, XI e XIV.

Ricorda che alle ore 12 di ieri, martedì 3 agosto, è scaduto il termine per la presentazione delle proposte emendative. Avverte che ne sono state presentate 1.300 (*vedi allegato*).

Per quanto concerne le proposte emendative presentate, fa presente che, trattandosi di un decreto-legge, il regime di ammissibilità è stabilito dall'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, ai sensi del quale non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

La necessità di rispettare rigorosamente tali criteri si impone ancor più a seguito delle sentenze della Corte costituzionale n. 22 del 2012, n. 32 del 2014, dell'ordinanza n. 34 del 2013 e della sentenza n. 5 del 2018.

Alla luce di tali considerazioni, la presidenza ritiene che debbano considerarsi inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative: Lucaselli 1.68, volto a sospendere la procedura per il rilascio dei permessi di soggiorno fino al perdurare dello stato di emergenza nonché le misure di accoglienza per nuovi migranti; Braga 1.67 che, al fine di garantire la piena funzionalità ed operatività del Servizio nazionale della protezione civile, abroga i commi da 1-*quater* a 1-*sexies* dell'articolo 19 del decreto-legge n. 73 del 2021, che assegnano all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia un contributo di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022; Sapia 1.04, che modifica l'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 150 del 2020, in materia di contributo di solidarietà e finanziamento del sistema di programmazione e controllo del Servizio sanitario della regione Calabria; Sapia 1.03, che modifica l'articolo 1, comma 2,

del decreto-legge n. 150 del 2020, in materia di dotazioni organiche del Commissario per il rientro della spesa sanitaria della regione Calabria; Sapia 2.01, che prevede modifiche alla disciplina vigente, volte all'assunzione di personale per il funzionamento dell'ufficio commissariale del Commissario *ad acta* nominato per il risanamento del sistema sanitario della regione Calabria; Orfini 3.6, che abroga le disposizioni in materia di lotta all'occupazione abusiva di immobili, anche di edilizia residenziale pubblica (articolo 5 del decreto-legge n. 80 del 2014); Gemmato 3.02, che prevede il finanziamento per la ricerca e lo sviluppo di un particolare tipo di vaccino anti SARS-CoV-2; Bellucci 4.160 che, nelle more di una riforma organica del *welfare*, dispone un'integrazione delle strutture assistenziali residenziali per anziani con le strutture di continuità assistenziale territoriale extraospedaliera, utilizzando il personale inquadrato negli organici della sanità; Di Lauro 4.039, volto ad escludere gli enti Parco, i consorzi e gli enti gestori di parchi e aree naturali protette dalla proroga concessa, fino al termine dello stato di emergenza COVID-19, per il rinnovo delle cariche degli organi amministrativi scaduti e non ricostituiti; Villani 4.036 che, modificando il decreto-legge n. 73 del 2021 (cosiddetto decreto Sostegni) prevede la collocazione dell'autista-soccorritore nel ruolo sociosanitario del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale; Provenza 4.037, che interviene sul decreto-legge n. 73 del 2021 (cosiddetto decreto Sostegni) istituendo, presso l'Istituto superiore di sanità la Rete nazionale per il sequenziamento genomico costituita dai laboratori di microbiologia e da centri di sequenziamento genomico; Piccoli Nardelli 4.042, che detta disposizioni riguardanti le posizioni dirigenziali di livello generale degli uffici del Ministero dell'istruzione; Belotti 5.38, Colmellere 5.40 e 5.39, Belotti 5.41, De Angelis 5.42, 5.43, 5.44 e 5.45, volti a prevedere, presso le istituzioni scolastiche, l'istituzione di presidi sanitari di medicina scolastica inserendo nell'organico della scuola la figura dell'infermiere-operatore sanitario; Donina 6.03, volto a sopprimere l'autorizzazione della Commissione europea con riferimento agli effetti delle disposizioni che consentono, nell'ambito del trasporto pubblico locale, la non applicazione di decurtazioni di corrispettivo o sanzioni in ragione delle minori percorrenze realizzate da parte dei committenti di tali servizi; Bagnasco 6.05, che ridefinisce la fattispecie delle violazioni dell'obbligo di fornire determinati dati statistici, in relazione all'applicazione delle correlate sanzioni; Morrone 7.04 e Paolini 7.02, che stabiliscono una nuova indennità mensile in favore dei magistrati onorari in servizio; Morrone 7.03, che prevede l'istituzione del ruolo tecnico dei medici del Corpo di Polizia penitenziaria; Delmastro Delle Vedove 7.06, volto a prevedere un differimento della soppressione delle circoscrizioni giudiziarie di L'Aquila e Chieti; Turri 8.04, che reca una modifica organica della disciplina relativa alla Corte dei Conti; Di Muro 8.03, che istituisce presso il Ministero dell'economia e delle finanze il «Fondo per l'incentivazione straordinaria della risoluzione stragiudiziale del contenzioso civile e commerciale», disciplinando le condizioni di accesso al medesimo; Trizzino 8.01 che, modificando il decreto-legge n. 73 del 2021, detta disposizioni riguardanti le tariffe nazionali massime di riferimento per la remunerazione di prestazioni concernenti le cure palliative e di terapia del dolore in ambito ospedaliero; Iezzi 9.09, che interviene sul decreto legislativo n. 286 del 1998, prevedendo che il Ministro dell'interno, per motivi di ordine e sicurezza pubblica, possa limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale; Iezzi 9.04, che interviene sul predetto decreto legislativo n. 286 del 1998 prevedendo, fino alla revoca dello stato di emergenza, il divieto per ogni imbarcazione che abbia compiuto attività di soccorso di stranieri in mare, di fare ingresso nei porti italiani prima dell'espletamento dei controlli per verificare la sicurezza a bordo; Di Muro 9.07 e Tonelli 9.08 che, intervenendo sempre sul suddetto del decreto legislativo n. 286 del 1998 dispongono, fino al termine dello stato di emergenza, che i porti italiani non assicurino i necessari requisiti per la classificazione e definizione di *place of safety*, sulla ricerca e il salvataggio in mare, per i casi di soccorso effettuati

da parte di unità navali al di fuori dell'area SAR italiana; lezzi 9.010, che dà facoltà alla società AREXPO S.p.A. di stipulare con le amministrazioni pubbliche e con le relative società *in house* accordi non rientranti nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici, in relazione alle aree ed immobili di cui queste sono titolari di diritti di proprietà o altri diritti reali, per la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana; Ferrari 10.01 e 10.03, che autorizzano l'assunzione di unità aggiuntive di personale delle Forze armate dell'operazione «Strade Sicure», fino al 31 dicembre 2022, per potenziare il controllo dei centri di permanenza per i rimpatri; Gemmato 11.02 che istituisce, nello stato di previsione del Ministero della salute, per gli anni 2021, 2022 e 2023 il Fondo per interventi di sostegno alle farmacie rurali, e ne prevede la disciplina; Brambilla 11.03, che vieta e sanziona l'allevamento, la cattura e l'uccisione di animali da pelliccia per evitare la diffusione della zoonosi.

Oltre alle proposte emendative che presentano profili di inammissibilità per materia, la presidenza non ritiene altresì ammissibili i seguenti emendamenti: Ziello 1.36, Tonelli 1.35, Fogliani 1.37 e Di Muro 1.38 e Invernizzi 1.39, poiché recano disposizioni concernenti la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo della Camera e del Senato, materia la cui disciplina è rimessa all'autonomia costituzionale delle Camere; Tonelli 1.41 e 1.49 (limitatamente al secondo periodo del capoverso 1-*bis*) e Fogliani 1.06, in quanto delineano procedure incongrue con riferimento alle competenze e ai rapporti tra organi costituzionali e organi di rilievo costituzionale, anche in considerazione del fatto che lo stato di emergenza è prorogato da una norma di rango legislativo; Claudio Borghi 3.240, 3.241 e 3.242, in quanto attribuiscono una funzione consultiva alla Corte europea per i diritti dell'uomo, al Parlamento europeo, alla Commissione europea e al Consiglio europeo, nell'ambito del procedimento legislativo; Morani 3.0173, volto a introdurre l'obbligo della certificazione verde Covid-19 per accedere all'interno dei palazzi della Camera, in contrasto con l'autonomia costituzionale delle Camere; gli identici emendamenti Bucalo 4.14 e Villani 4.152, in quanto prevedono che il Governo adotti un decreto legislativo per consentire l'avvio in sicurezza del prossimo anno scolastico, in contrasto con la riserva di legge per le deleghe legislative di cui all'articolo 72 della Costituzione; Cunial 14.1 e Ravetto 14.2, volti, rispettivamente, a sopprimere l'articolo concernente l'entrata in vigore del decreto-legge e a differirne l'entrata in vigore, non risultando essi congrui rispetto al contesto logico e normativo del decreto-legge.

Avverte che il termine per la presentazione di eventuali ricorsi avverso il giudizio di inammissibilità testé pronunciato è fissato alle ore 10 di domani. L'esito degli eventuali ricorsi sarà reso noto nel corso di una seduta che avrà luogo nella mattinata di domani.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 5 agosto 2021

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Affari sociali (XII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

*Giovedì 5 agosto 2021. — Presidenza della presidente [Marialucia LOREFICE](#). —
Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.*

La seduta comincia alle 12.35.

DL 105/2021: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.

C. 3223 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 agosto 2021.

[Marialucia LOREFICE](#), *presidente*, avverte che sono stati presentati alcuni ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità di talune proposte emendative pronunciati nella seduta di ieri.

In tale contesto, alla luce di un ulteriore esame delle proposte emendative, nonché a seguito dell'analisi dei motivi di ricorso adottati dai ricorrenti, la Presidenza ritiene di poter rivedere i giudizi di inammissibilità sulle seguenti proposte emendative, che devono pertanto considerarsi ammissibili: Bellucci 4.160, in quanto connesso al fine di garantire un'efficace gestione dell'emergenza sanitaria in atto all'interno delle strutture residenziali assistenziali; Provenza 4.937, in quanto l'istituzione della Rete nazionale per il potenziamento genomico sembra finalizzata ad assicurare la sorveglianza epidemiologica della circolazione del virus SARS-CoV-2; Iezzi 9.04, dal momento che, prevedendo che per gli immigrati che fanno ingresso nei porti italiani si svolgano i test antigenici sulle navi stesse, è connesso all'esigenza di assicurare il contenimento del virus SARS-CoV-2.

Con riferimento alle altre proposte emendative presentate, la Presidenza ritiene di poter confermare i giudizi di inammissibilità già espressi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.40.

AUDIZIONI

*Giovedì 5 agosto 2021. — Presidenza della presidente [Marialucia LOREFICE](#). —
Interviene il Ministro per la pubblica amministrazione, Renato Brunetta.*

La seduta comincia alle 21.50.

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione, Renato Brunetta, sulle nuove misure adottate dal Governo in materia di certificazioni verdi COVID-19. (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

[Marialucia LOREFICE](#), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il ministro [Renato BRUNETTA](#) svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, [Francesco LOLLOBRIGIDA](#) (FDI), [Stefano CECCANTI](#) (PD), [Dario BOND](#) (FI), [Lisa NOJA](#) (IV), [Maria Teresa BELLUCCI](#) (FDI), [Riccardo ZUCCONI](#) (FDI), [Claudio BORGHI](#) (LEGA), [Paola FRASSINETTI](#) (FDI), [Monica CIABURRO](#) (FDI), [Maria Carolina VARCHI](#) (FDI), [Federico MOLLICONE](#) (FDI), [Wanda FERRO](#) (FDI), [Carmela BUCALO](#) (FDI), e [Cosimo Maria FERRI](#) (IV).

Il ministro [Renato BRUNETTA](#) risponde ai quesiti posti e svolge ulteriori considerazioni.

Intervengono, per alcune precisazioni, [Wanda FERRO](#) (FDI) e [Francesco LOLLOBRIGIDA](#) (FDI).

[Marialucia LOREFICE](#), *presidente*, ringrazia il Ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 23.20.

N.B.: Il [resoconto stenografico](#) della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 1 settembre 2021

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Affari sociali (XII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° settembre 2021. — Presidenza della vicepresidente [Rossana BOLDI](#). – Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Deborah Bergamini, e il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 105/2021: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.

C. 3223 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 agosto 2021.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Fa presente che la Commissione, nella seduta odierna, avvierà la votazione delle proposte emendative segnalate dai gruppi, complessivamente pari a 312 (*vedi allegato 1*).

Segnala, quindi, che prima della seduta è stato ritirato l'emendamento Ceccanti 3.435.

Chiede si vi siano interventi per illustrazione del complesso delle proposte emendative presentate.

[Marcello GEMMATO](#) (Fdi) tiene a sottolineare preliminarmente che le 37 proposte emendative segnalate dal gruppo di Fratelli d'Italia mirano ad esprimere il dissenso del gruppo rispetto alla gestione del momento pandemico da parte del Governo e, più specificamente, rispetto alle determinazioni assunte dai governi Conte e Draghi. Più in concreto, non condivide lo spirito del cosiddetto «decreto-legge *green pass*», che, a suo giudizio – giudizio suffragato anche da esperienze personali – induce gli italiani alla disapplicazione delle misure di prevenzione, come ad esempio la distanza e l'uso della mascherina, che nello scorso inverno hanno avuto conseguenze estremamente positive anche con riguardo al minor contagio del *virus* influenzale. Le vaccinazioni non mettono di certo al sicuro dalla possibilità di un contagio, ma le disposizioni relative al *green pass* potrebbero indurre erroneamente gli italiani a crederlo. Il decreto-legge a suo

giudizio va quindi corretto e le proposte emendative del proprio gruppo vanno proprio in questa direzione migliorativa.

Tiene infine a sottolineare, sotto il profilo procedurale, che dei circa 200 emendamenti presentati dal proprio gruppo è stata data la possibilità di segnalarne solo 37, circa il 10 per cento del totale delle proposte emendative segnalate, quantità assai esigua, dovendosi a suo parere dare ai gruppi di opposizione, largamente minoritari all'interno del Parlamento, una maggiore possibilità di intervenire, nell'unica modalità consentita, per la correzione di un decreto predisposto da un'ampia compagine di forze di maggioranza. Auspica quindi che in futuro si tenga conto di questo elemento e che la compressione dell'azione politica che si è registrata con riguardo al decreto in esame sia dovuta solo alle tensioni all'interno della maggioranza.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, nel rendere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Lollobrigida 1.70, degli identici emendamenti Sodano 1.1 e Cunial 1.2, nonché dell'articolo aggiuntivo Sapia 1.02.

Nel rendere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 2, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Cunial 2.1 e Mollicone 2.2, nonché degli emendamenti Zoffili 2.9, Provenza 2.14, Gemmato 2.4 e Panizzut 2.10.

Nel rendere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 3, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Sarli 3.5, Cunial 3.12, Leda Volpi 3.48, De Martini 3.319 e Meloni 3.404, degli emendamenti Pini 3.397, Cavandoli 3.276, Ungaro 3.18, Novelli 3.74, Panizzut 3.321, degli identici emendamenti Raduzzi 3.3, Massimo Enrico Baroni 3.49, Fiorini 3.58, Elisa Tripodi 3.317, Boldi 3.322 e Meloni 3.405, degli emendamenti Maraia 3.375 e Spena 3.76. Esprime parere favorevole sull'emendamento Spena 3.75, a condizione che venga riformulato nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 2*), precisando che tale riformulazione viene proposta anche per gli identici emendamenti Schullian 3.13 e Panizzut 3.345 nonché per l'emendamento Andreuzza 3.261. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Manzo 3.360, Lollobrigida 3.424, degli identici emendamenti Legnaioli 3.239 e Lollobrigida 3.406, dell'emendamento Massimo Enrico Baroni 3.50, degli identici emendamenti Massimo Enrico Baroni 3.51, Lazzarini 3.324 e Lollobrigida 3.407, dell'emendamento Potenti 3.309, degli identici emendamenti Paolin 3.325 e Meloni 3.408, dell'emendamento Spena 3.77, degli identici emendamenti Sutto 3.326, Meloni 3.409, Snider 3.246 e Massimo Enrico Baroni 3.53, dell'emendamento Di Muro 3.243, degli identici emendamenti Bagnasco 3.79, Gagliardi 3.432, Boldi 3.327, Andreuzza 3.264, Bonomo 3.387 e Buratti 3.389, nonché degli identici emendamenti Caffaratto 3.247, Cavandoli 3.273, Zanella 3.328 e Meloni 3.410. Esprime quindi parere favorevole sugli identici emendamenti Bagnasco 3.92, Lucchini 3.269 e Ianaro 3.372. Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Sut 3.371, Belotti 3.237 e Panizzut 3.249, degli identici emendamenti Andreuzza 3.268 e Bagnasco 3.91, nonché dell'emendamento Turri 3.336. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Ianaro 3.368, Bologna 3.430, Novelli 3.80, Toccafondi 3.22 e Bonomo 3.390, a condizione che vengano riformulati nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 2*). Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Massimo Enrico Baroni 3.52, Foscolo 3.330, Lollobrigida 3.413 e Murelli 3.250, degli emendamenti Sportiello 3.376, Giaccone 3.255, Panizzut 3.318, Rossi 3.383, Alemanno 3.354, Vietina 3.428, degli identici emendamenti Vietina 3.427 e Carelli 3.433, degli emendamenti Mandelli 3.93, Zanichelli 3.350, Novelli 3.94, Grippa 3.359, Lollobrigida 3.420, Foscolo 3.293, Ciaburro 3.27, Mammi 3.353 e Lollobrigida 3.419 e Lazzarini 3.339, degli identici emendamenti Panizzut 3.331, Invernizzi 3.295, Menga 3.7, Belotti 3.238 e Vallascas 3.47, degli emendamenti Rotta 3.399, Sportiello 3.369, Lollobrigida 3.417 e Villani 3.357, degli identici emendamenti

Menga 3.8 e Massimo Enrico Baroni 3.54, degli emendamenti Menga 3.9 e Varchi 3.384, degli identici emendamenti Siani 3.394 e Moretto 3.16, degli emendamenti Mandelli 3.95, Vanessa Cattoi 3.199, Cavandoli 3.274, Tuzi 3.374 e Cavandoli 3.344, degli identici emendamenti Carrara 3.66 e Lollobrigida 3.414, degli emendamenti Meloni 3.415, Colla 3.67, Novelli 3.81 e 3.82, degli identici emendamenti Marco Di Maio 3.17 e Alemanno 3.352, degli emendamenti Prisco 3.382, Delmastro Delle Vedove 3.349, Marino 3.361, Gallinella 3.351, Penna 3.373 e Ungaro 3.19, degli identici emendamenti Buratti 3.388, Gagliardi 3.431 e Bitonci 3.341, degli emendamenti Caretta 3.30, Lucaselli 3.378 e Marino 3.362, degli identici emendamenti Provenza 3.366, Menga 3.10 e Meloni 3.416, degli identici emendamenti Bagnasco 3.89 e De Filippo 3.393, degli emendamenti Sodano 3.1 e Spena 3.85, degli identici emendamenti Schullian 3.14, De Filippo 3.398 e Andreuzza 3.262, nonché dell'emendamento lezzi 3.254. Esprime parere favorevole sull'emendamento Provenza 3.365, a condizione che venga riformulato nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 2*). Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Panizzut 3.343, Gemmato 3.44, Siani 3.395 e 3.396, Bagnasco 3.83, Bignami 3.426, Carnevali 3.392, Giuliadori 3.11, degli identici emendamenti Nevi 3.86 e Liuni 3.96, degli articoli aggiuntivi Bellucci 3.0172, Gemmato 3.07, Giacomoni 3.0104 e Ungaro 3.01. Precisa, infine, che qualora non siano accolti gli inviti al ritiro delle proposte emendative segnalate, il parere deve intendersi contrario.

La sottosegretaria [Deborah BERGAMINI](#) esprime parere conforme a quello del relatore.

[Elena CARNEVALI](#) (PD), [Antonio FEDERICO](#) (M5S), [Lisa NOJA](#) (IV), [Fabiola BOLOGNA](#) (CI), a nome dei rispettivi gruppi, ritirano le proposte emendative presentate agli articoli da 1 a 3 del decreto sulle quali è stato espresso un invito al ritiro.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, avverte che analoga richiesta è pervenuta alla presidenza da parte dell'onorevole Bagnasco con riferimento alle proposte emendative riferite agli articoli da 1 a 3 del decreto-legge dal gruppo di Forza Italia sulle quali è stato espresso un invito al ritiro.

[Marcello GEMMATO](#) (Fdi), intervenendo sull'emendamento Lollobrigida 1.70, di cui è cofirmatario, sottolinea che esso propone la cancellazione della proroga dello stato di emergenza e delle misure ad esso connesse. Segnala che tale proposta deriva dalla constatazione che sono sufficienti gli strumenti normativi ordinari per governare il momento pandemico, come affermato anche da autorevoli costituzionalisti.

Rileva che, sulla base di dati epidemiologici e scientifici, si sta entrando in una fase di endemia e che pertanto è necessario individuare un approccio volto a convivere con il COVID-19 non basato su strumenti emergenziali. Ricorda che il gruppo di Fratelli d'Italia ha più volte posto in evidenza la cattiva gestione della pandemia da parte dei governi che si sono succeduti, come dimostrano i dati che vedono l'Italia al terzo posto per mortalità e al primo posto per letalità in ambito mondiale. In tale contesto la proroga dello stato di emergenza rischia di perpetuare un approccio sbagliato, oltre a determinare una notevole limitazione delle libertà personali.

Tra gli elementi di criticità richiama la cattiva organizzazione del Servizio sanitario nazionale in Italia, conseguente alla riforma del Titolo V della Costituzione, ricordando che un approccio alla pandemia assai diversificato da parte delle singole regioni ha portato, tra l'altro, ad un caos informativo. Segnala, inoltre, l'inadeguatezza di una parte di una classe scientifica, richiamando in proposito le dichiarazioni allarmistiche sugli esiti catastrofici della possibile «quarta ondata» che non hanno trovato riscontro nella realtà. Invita, pertanto, ad aprire una riflessione su questi temi, senza trascurare le

responsabilità della classe politica che si è dimostrata non preparata a gestire una emergenza di tale portata.

Ribadisce, quindi, la necessità di superare, attraverso la fine dello stato di emergenza, quello che rappresenta un pilastro dell'attuale approccio alla diffusione del *virus* SARS-CoV-2 che ha finora determinato un notevole numero di morti ed avuto un impatto devastante sull'economia del Paese.

Nel richiamare le numerose proposte emendative presentate dal suo gruppo nel corso di questi mesi che non hanno ricevuto un parere favorevole nonostante la rilevanza politica di Fratelli d'Italia, richiama in particolare quanto accaduto in merito ad un proprio emendamento presentato nella scorsa primavera. Con esso si proponeva di superare le modalità sinora seguite per l'assegnazione delle regioni alle diverse fasce di rischio, adottando un approccio basato esclusivamente sui ricoveri ospedalieri. Sottolinea, in proposito, che tale emendamento, che ha ricevuto un parere contrario, è stato poi di fatto «copiato» dal Governo nelle settimane successive. Ritiene che ciò denoti un approccio ideologico e settario verso le proposte provenienti dalle forze di opposizione.

Preannuncia, quindi, la volontà di intervenire su ogni emendamento presentato dal suo gruppo al fine di ribadire le posizioni di Fratelli d'Italia, segnalando che tali proposte sono spesso frutto di un'interlocuzione con la società civile. Nel registrare il fatto che anche la maggior parte degli emendamenti proposti dalle forze di maggioranza hanno ricevuto un parere contrario, ribadisce che il numero di proposte emendative che Fratelli d'Italia ha potuto segnalare appare insufficiente in ragione sia del peso politico attuale nel Paese sia, soprattutto, del fatto che il suo gruppo rappresenta l'unica forza di opposizione. Pone, inoltre, in rilievo che non è stata prospettata neanche una riformulazione delle proposte presentate dal suo gruppo.

Tornando al contenuto specifico dell'emendamento, ribadisce che parte delle criticità sono determinate dalla non tempestività delle cure. A suo avviso, infatti, l'elevato tasso di mortalità e di letalità registrato nel nostro Paese deriva anche dal ridimensionamento della rete ospedaliera sul territorio, previsto dal decreto ministeriale n. 70 del 2015, non accompagnato da un adeguato rafforzamento dell'assistenza territoriale, ad esempio con il ricorso ai dipartimenti di prevenzione, alla rete dei medici di medicina generale, alle case della salute e alle case della comunità. Sottolinea come l'emergenza derivante dal COVID-19 abbia reso manifesta l'insussistenza dei servizi territoriali e come anche l'esperienza delle USCAR, messe frettolosamente in piedi per fronteggiare l'emergenza, si sia rivelata fallimentare. Giudica, inoltre, incongruo il fatto che nel PNRR si faccia riferimento alle case della salute, in quanto si tratta di strutture di fatto insussistenti. Non risulta, peraltro, chiaro a quali soggetti istituzionali spetti la gestione di tali strutture e con quali risorse debba esserne assicurato il funzionamento. Sottolinea come la situazione descritta si inserisca in un quadro di costante riduzione del finanziamento del servizio sanitario nazionale, rilevando come, sulla base dei dati resi noti dalla fondazione Gimbe, tale riduzione, per quanto concerne il decennio antecedente al 2018, sia pari 37 miliardi di euro.

Rileva come la proposta emendativa in esame sia volta a invertire il paradigma, superando la fase emergenziale e avviando una nuova fase di gestione dell'epidemia da COVID-19 attraverso gli strumenti ordinari, i quali, come rilevato anche dal professor Cassese, sono certamente idonei allo scopo. Sottolinea, inoltre, come il prolungamento dello stato di emergenza, oltre a comportare la limitazione dei diritti e delle libertà fondamentali e ad essere inefficace dal punto di vista del contrasto dell'epidemia, incida sulla competitività internazionale del nostro Paese, in particolare disincentivando il turismo.

Fa presente come la proposta emendativa in esame sia volta a riportare la gestione della situazione alla normalità, assecondando il passaggio da una fase pandemica a una

fase endemica e di convivenza con la malattia.

Alla luce di tali considerazioni chiede l'accantonamento dell'emendamento in esame.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, chiede quale sia l'avviso del relatore e del Governo sulla richiesta di accantonamento.

[Luca RIZZO NERVO](#) (PD), *relatore*, non accede alla richiesta di accantonamento e conferma il parere contrario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Lollobrigida 1.70 e gli identici emendamenti Sodano 1.1 e Cunial 1.2.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È), illustrando il suo articolo aggiuntivo 1.02, rileva come esso riguardi il servizio sanitario della regione Calabria e sia volto a farsi carico della situazione in cui versano numerosi lavoratori, che dopo essere stati oggetto di un vero e proprio sfruttamento rischiano ora di perdere il posto di lavoro.

Ricorda come la crisi del servizio sanitario della regione Calabria sia stata oggetto di due provvedimenti d'emergenza, il primo su iniziativa dell'allora Ministra Grillo e il secondo, che giudica abominevole, del Ministro Speranza e della maggioranza di centrosinistra.

Chiede alla rappresentante del Governo di sottoporre al Ministro Speranza la necessità di derogare ai vincoli previsti dal piano di rientro al fine di assicurare ai cittadini calabresi il diritto alle cure sanitarie e rileva come anche esponenti della maggioranza, come il deputato Stumpo, siano consapevoli della necessità di porre rimedio a tale situazione.

[Nicola STUMPO](#) (LEU) fa presente come, essendo l'emendamento in esame mosso da intenti condivisibili, avesse maturato l'intenzione di esprimere su di esso voto favorevole, e di aver mutato tale orientamento a causa dei toni utilizzati e delle affermazioni rese dal deputato Sapia. Dichiaro, pertanto, il proprio voto contrario.

[Marcello GEMMATO](#) (Fdi) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sull'emendamento in esame, sottolineando la necessità di concorsi pubblici per il reclutamento di personale sanitario nella regione Calabria. Ritiene che la responsabilità della situazione che si è determinata non possa essere addebitata ai cittadini calabresi, che si vedono negato il diritto alle cure, in quanto neppure i commissari nominati dal Governo nazionale sono riusciti a porvi rimedio.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È) sottolinea come il mutamento di posizione, da favorevole a contraria, del deputato Stumpo sull'articolo aggiuntivo in esame non costituisca certo un torto nei confronti dei firmatari bensì nei confronti dei lavoratori interessati. Con riferimento all'intervento del deputato Gemmato, concorda sul fatto che la responsabilità della situazione non possa certo essere addebitata ai cittadini calabresi.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Sapia 1.02.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Cunial 2.1: si intende che vi abbia rinunciato.

[Maria Teresa BELLUCCI](#) (Fdi), illustrando l'emendamento Mollicone 2.2, di cui è cofirmataria, esprime preliminarmente il proprio stupore per il fatto che sia stato espresso un invito al ritiro sulla quasi totalità delle proposte emendative, comprese

quelle presentate dalla maggioranza, **Pag. 14** e rileva come il fatto che determinati temi siano posti non soltanto dall'opposizione ma anche da deputati della maggioranza avrebbe dovuto indurre a una riflessione più attenta. Si dichiara esterrefatta e preoccupata per tale atteggiamento, che ha portato a non prendere in considerazione proposte migliorative di un provvedimento che incide sui diritti fondamentali e ha generato notevole confusione tra i cittadini.

Coglie l'occasione per stigmatizzare con forza le recenti affermazioni dell'assessore alla sanità della regione Lazio, D'Amato, circa la possibilità di porre a carico dei pazienti non vaccinati le spese per le cure mediche, ritenendo tali affermazioni, rese da un esponente delle istituzioni, estremamente preoccupanti, in quanto in base ai principi del nostro ordinamento costituzionale chiunque si trovi nel territorio nazionale, ivi compresi gli immigrati irregolari, ha diritto a ricevere le cure sanitarie gratuitamente.

Ribadisce la propria preoccupazione per i pareri espressi dal relatore e dal Governo, che impediscono il confronto democratico e precludono ogni possibilità di miglioramento del provvedimento, auspicando un ripensamento al riguardo.

La Commissione respinge l'emendamento Mollicone 2.2.

[Massimiliano PANIZZUT](#) (LEGA), illustrando nell'emendamento Zoffili 2.9, di cui è cofirmatario, rileva come esso, al pari di altre successive proposte emendative che il proprio gruppo ha deciso di segnalare, sia volto a migliorare il provvedimento, intervenendo su alcune misure restrittive che appaiono irragionevoli. Nel caso di specie, l'emendamento intende ridurre la durata della quarantena precauzionale per i soggetti guariti dall'infezione da non più di sei mesi e per i soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale.

La Commissione respinge l'emendamento Zoffili 2.9.

[Marcello GEMMATO](#) (Fdi) illustra l'emendamento a propria firma 2.4, che intende definire, come criterio per la determinazione della zona bianca, il tasso di occupazione dei posti di terapia intensiva e non quello attualmente adottato del numero dei contagi. Fa presente che si tratta di un emendamento già proposto in precedenza e respinto, che intende correggere quello che a suo giudizio è un errore, ovvero vincolare la determinazione delle zone e quindi la chiusura dei territori a un parametro che scientificamente, in questo momento, non ha rilievo. Ci si trova di fronte, infatti, ad una variante del *virus* che non produce ospedalizzazioni, se non in casi poco significativi. Una volta messe in sicurezza le fasce di popolazione a maggiore rischio, si potrebbe facilitarne la diffusione, producendosi in tal caso il medesimo effetto che si intende ottenere con i vaccini tradizionali, che si inoculano nel soggetto con carica virale depotenziata affinché in questi si produca una reazione immunitaria di cui il corpo conserva memoria. Esistono infatti due strategie per affrontare la pandemia in corso, entrambe supportate scientificamente: la prima è quella di una vaccinazione di tutta la popolazione italiana, anche dei soggetti appartenenti a fasce meno esposte, come ad esempio i bambini e i ragazzi al di sotto dei dodici anni; la seconda prevede, una volta messe in sicurezza le fasce di popolazione più a rischio e, in particolare, i soggetti ultra sessantacinquenni, di far circolare il *virus*, prima dell'arrivo della stagione invernale, che potrebbe determinarne una maggiore aggressività. Nel primo caso gli scienziati stimano un'uscita dalla crisi pandemica in un orizzonte di dieci anni, nel secondo di soli due anni e mezzo. A livello personale, pur avendo completato il ciclo vaccinale, privilegia la seconda opzione – auspicando che tale dichiarazione non lo ascriva automaticamente al popolo dei «no vax», al quale non appartiene, come dimostra la scelta di essersi

vaccinato contro il coronavirus e di aver sottoposto i propri figli alle vaccinazioni obbligatorie e facoltative raccomandate – in quanto la vaccinazione delle fasce più giovani della popolazione fa a suo giudizio prevalere i costi sui benefici. Solo il tasso di occupazione dei posti in terapia intensiva deve essere il campanello di allarme che induce alla scelta di maggiori restrizioni. Andrebbe quindi a suo giudizio fatto uno sforzo per aumentare il tasso di vaccinazione degli oltre due milioni di ultrasessantacinquenni non vaccinati, obiettivo che si potrebbe raggiungere superando l'attuale struttura degli *hub* vaccinali e affidandosi ai medici di base, i più adatti ad informare i pazienti sui rischi sulla salute derivanti dal contagio, in una logica prescritta anche dall'OMS, volta a informare la popolazione durante la fase pandemica, affinché diventi parte attiva nel combattere il *virus*.

Osserva che se la classe politica al Governo fosse realmente convinta della necessità della vaccinazione, dovrebbe assumersi la responsabilità di renderla obbligatoria, senza ricorrere a modalità surrettizie. È opportuno che i cittadini sappiano che l'elemento di maggior rilievo e preoccupazione è rappresentato dal tasso di occupazione delle terapie intensive e che il *green pass* non rappresenta affatto, come invece sembra dai comportamenti dei cittadini, una sorta di Kryptonite che permette, ad esempio, il mancato rispetto delle misure precauzionali e soprattutto dell'uso della mascherina. La politica del *green pass*, al contrario, ha l'unico effetto di dividere i cittadini in due categorie, la prima, di serie A, che può accedere a qualunque luogo e fare qualsiasi attività, la seconda, di serie B, reietta e discriminata, in uno spirito del tutto contrario a quello che dovrebbe muovere le decisioni del Governo, chiamato in via generale a valorizzare l'unità del popolo italiano.

Auspica quindi che possa esserci un'ulteriore riflessione da parte della maggioranza e del Governo sull'emendamento in esame, di cui chiede quindi l'accantonamento.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È), in accordo con i presentatori, sottoscrive l'emendamento Gemmato 2.4.

[Luca RIZZO NERVO](#) (PD), *relatore*, respinge la richiesta di accantonamento avanzata dal collega Gemmato, intendendosi confermare il criterio per la determinazione della zona bianca che assume come riferimento il numero dei contagiati.

La Commissione respinge l'emendamento Gemmato 2.4.

[Claudio BORGHI](#) (LEGA) illustra l'emendamento Panizzut 2.10, che intende sostituire i criteri attualmente vigenti con quelli approvati in sede di Conferenza Stato-regioni che sono pertanto stati ritenuti congrui da tutti i territori. Nel condividere alcune delle considerazioni del collega Gemmato – il cui intervento ha fatto riferimento ad ambiti assai diversi, tra i quali quello della vaccinazione dei soggetti con età inferiore a dodici anni, che spera possa essere approfondito nel prosieguo del dibattito – osserva che determinare il colore delle zone in base ai contagi penalizza le regioni più diligenti nel tracciamento. Trova curioso, inoltre, che si stabiliscano, per la definizione delle zone, parametri assai stringenti in presenza di uno strumento, il *green pass*, che doveva proprio eliminare la logica delle zone ed evitare le chiusure. Al momento, la scelta del Governo è, quindi, quella non solo di introdurre il *green pass* ma di rendere contestualmente i parametri ancora più stringenti rispetto a quelli stabiliti prima dell'avvio della campagna vaccinale, con la inevitabile conseguenza della chiusura di alcuni territori e dei drammatici effetti che essa comporta.

[Elena CARNEVALI](#) (PD), nel preannunciare il voto contrario del proprio gruppo sull'emendamento in discussione, rammenta che quanto stabilito dall'articolo 2,

approvato da tutta la maggioranza in Consiglio dei ministri, è stato condiviso in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della quale è presidente Massimiliano Fedriga. Ritiene che tale disposizione rappresenti un punto di equilibrio prudenziale per evitare ulteriori chiusure. Per tale motivo ribadisce il deciso voto contrario del suo gruppo e si augura che un accordo condiviso tra la Conferenza delle regioni e delle province autonome e il Consiglio dei ministri possa rappresentare di una nuova modalità di lavoro.

La Commissione respinge l'emendamento Panizzut 2.10.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive gli identici emendamenti Sarli 3.5 e Cunial 3.12.

[Maria Teresa BELLUCCI](#) (Fdi), intervenendo sull'emendamento Meloni 3.404, del quale è cofirmataria, identico agli emendamenti Sarli 3.5, Cunial 3.12, Leda Volpi 3.48 e De Martini 3.319, fa presente che lo stesso è volto a sopprimere l'articolo 3 del decreto. Rileva che è stato presentato un numero ingente di proposte emendative riferite a tale articolo in quanto a suo avviso lo stesso contiene numerosi errori. Ricorda che il gruppo Fratelli d'Italia era favorevole all'introduzione della certificazione verde proposta attraverso un regolamento dall'Unione europea e sottolinea come la stessa fosse volta a introdurre interventi relativamente alla circolazione dei cittadini europei negli Stati membri. Evidenzia, tuttavia, che in tale regolamento si proponevano una serie di raccomandazioni per evitare l'inserimento negli ordinamenti di derive discriminatorie. Sottolinea infatti che una di tali raccomandazioni è volta a impedire che si pongano in essere discriminazioni nei confronti dei soggetti non vaccinati. Ricorda altresì che un'altra raccomandazione invita gli Stati membri a non prevedere quegli obblighi surrettizi di vaccinazione che invece l'Italia ha introdotto con l'utilizzo ad altri fini della certificazione verde. A suo avviso tali raccomandazioni sono indispensabili in quanto sottolineano come gli Stati membri non debbano utilizzare la certificazione verde come uno strumento attraverso il quale obbligare la popolazione alla vaccinazione. Rileva invece come il decreto-legge in esame proponga una deriva che obbliga al vaccino per poter usufruire di diritti costituzionalmente garantiti. Evidenzia come il Governo avrebbe potuto attuare l'obbligo vaccinale assumendosi la responsabilità dell'indennizzo – qualora chi si fosse sottoposto a vaccinazione avesse avuto delle conseguenze a seguito della stessa – e sottolinea come invece l'Esecutivo non abbia deciso di intraprendere tale strada. Rammenta che nel corso dell'audizione svolta il 5 agosto scorso, a seguito delle insistenti richieste del proprio gruppo, in ordine alle nuove misure adottate dal Governo in materia di certificazioni verdi COVID-19, il Ministro Brunetta ha sottolineato come personalmente fosse propenso ad andare verso la direzione di un obbligo vaccinale. Si chiede quindi per quali ragioni l'Esecutivo non abbia voluto ascoltare le raccomandazioni proposte dall'Unione europea. A suo avviso il Governo adotta la politica dei due pesi e delle due misure nei confronti dell'Unione europea, ritenendo che le raccomandazioni da questa posta in alcuni casi debbano essere tenute in considerazione e in altri no. Reputa inoltre particolarmente grave non aver tenuto in considerazione tali raccomandazioni che sono in totale sintonia con il dettato costituzionale e che si riferiscono alla salute e alla libertà degli italiani. Sottolinea, poi, che il relatore non ha espresso parere favorevole su alcune proposte emendative a suo avviso fondamentali. In proposito richiama la questione relativa al soggetto che deve verificare la validità della certificazione verde. Rileva come tale materia si riferisca al trattamento di dati sensibili e sottolinea come il provvedimento in esame scarichi sugli esercenti una funzione che non è loro in quanto gli stessi non sono pubblici ufficiali. A suo avviso la previsione in base alla quale un ristoratore deve richiedere di visionare il

documento di identità per verificare se la certificazione verde sia ascrivibile a chi la mostra costituisce una aberrazione che non tiene conto delle difficoltà degli imprenditori che sono già stati particolarmente provati dalla pandemia. Con riferimento alla citata audizione del Ministro Brunetta sottolinea come lo stesso, nel rispondere alle domande del suo gruppo con le quali venivano si chiedevano certezze e chiarezza ha rinviato a dei decreti attuativi dei quali non si sa ancora la data di emanazione. A suo avviso il Governo con l'articolo 3 del decreto-legge in esame ha dimostrato di non prestare attenzione a tutti i cittadini in eguale misura. Sottolinea inoltre che è stato espresso parere contrario a un emendamento del suo gruppo relativo all'indennizzo e a un altro che prevedeva di sollevare dalla responsabilità gli esercenti rispetto alla verifica del certificato verde. Ritiene grave, invece, che si sollevino Stato e case farmaceutiche dalla responsabilità delle conseguenze dei vaccini. Rileva come anche altre forze politiche abbiano presentato proposte emendative volte a sopprimere l'articolo 3 del provvedimento e ritiene che la convergenza di tante forze all'interno del Parlamento sulla questione dovrebbe far riflettere il Governo sulla necessità di proporre una norma che rispetti il diritto e che preveda una protezione proporzionale e congrua della salute. Ciò premesso, fa presente che il gruppo di Fratelli d'Italia non intende ritirare l'emendamento in discussione. Si chiede quindi se determinate esternazioni di parte della comunità scientifica siano motivate da poca lucidità mentale o spinte da indicazioni del Governo. In proposito stigmatizza quanto affermato dal professor Burioni che, intervenendo in merito alla certificazione vaccinale, si è riferito a chi non si vuole vaccinare come a «sorci» che sarebbero dovuti rimanere nelle proprie abitazioni. Sottolinea come tale affermazione offenda non solo il suo autore, ma la comunità a cui lo stesso appartiene e tutti gli italiani. Precisa di fare questa affermazione da vaccinata ma sottolinea come la scelta di non vaccinarsi debba essere rispettata. Rileva infatti come, in assenza di un obbligo, la libertà di scelta debba essere tutelata da tutti. Manifesta quindi disappunto anche per quanto affermato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi nel corso della conferenza stampa di presentazione del decreto-legge in discussione nella quale ha utilizzato parole allarmanti ponendo come alternativa alla non vaccinazione la morte. Sottolinea come i vertici di governo dovrebbero avere la capacità di rassicurare e di confortare e di far sentire ai cittadini che ci si può affidare alle autorità e rileva come non si possa chiedere agli italiani di affidarsi se non si è per primi autorevoli e competenti. A suo avviso la strada del costringere surrettiziamente a vaccinarsi è figlia dell'incapacità di convincere a farlo chi non vuole. Ribadisce quindi che il proprio gruppo non intende accogliere l'invito al ritiro dell'emendamento Meloni 3.404 che ricorda essere una proposta emendativa identica ad altre presentate da diversi gruppi. Chiede infine la possibilità di accantonare l'esame dell'articolo 3 al fine di poter svolgere una ulteriore riflessione sul suo contenuto.

Claudio BORGHI (LEGA), nel replicare alla collega Bellucci, che ha sottolineato come anche altre forze politiche hanno presentato emendamenti identici alla proposta emendativa Meloni 3.404, ritiene che quando si è in presenza di emendamenti concordanti una strategia migliore potrebbe essere quella di rimanere sul punto. Evidenzia infatti che con la soppressione dell'articolo 3 si sopprime l'impiego delle certificazioni verdi. Fa presente che esistono regolamenti dell'Unione europea, approvati da tutte le forze politiche, che si esprimono chiaramente in tal senso. In particolare fa riferimento alla risoluzione n. 2361/2021 del Consiglio d'Europa e sottolinea come tale risoluzione sia stata adottata in piena emergenza da COVID-19 con il voto favorevole oltre che dalla Lega anche dal Partito democratico. Ricorda che il paragrafo 7.3.1 di tale risoluzione prevede che sia garantito che i cittadini siano informati che la vaccinazione non è obbligatoria e che nessuno debba essere politicamente, socialmente o in altro modo messo sotto pressione per farsi vaccinare. In proposito ritiene che non possa non

ritenersi una pressione quella alla quale sarebbe sottoposto un dodicenne che intende accedere a un centro sportivo e che i genitori non intendono sottoporre a vaccinazione, non essendo in possesso della disponibilità economica per poterlo sottoporre a due tamponi settimanali.

Ricorda, inoltre, che il paragrafo 7.3.2 della stessa risoluzione n. 2361, prevede che nessuno debba essere discriminato per non essersi vaccinato a causa di possibili rischi per la salute o per propria scelta. Anche in questo caso richiama l'esempio di un ragazzo che non può giocare a basket per non essersi vaccinato e invita a riflettere sulla compatibilità di questo divieto con quanto previsto da tale paragrafo.

Ricorda, inoltre, che il considerando 36 del regolamento (UE) 2021/953 stabilisce che è necessario evitare la discriminazione delle persone non vaccinate. Nel segnalare che, in quanto regolamento, si tratta di una normativa immediatamente applicabile, ritiene paradossale che forze politiche che si dichiarano sicuramente più europeiste rispetto a quella che è notoriamente la propria posizione personale, non tengano nella dovuta considerazione quanto stabilito, con il loro consenso, a livello europeo.

In conclusione, sulla base delle considerazioni svolte, raccomanda l'approvazione dell'emendamento De Martini 3.319 e delle identiche proposte emendative che propongono la soppressione dell'articolo 3 del provvedimento che disciplina il *green pass*.

[Elena CARNEVALI](#) (PD) dichiara il voto convintamente contrario del Partito Democratico sugli identici emendamenti Sarli 3.5, Cunial 3.12, Leda Volpi 3.48, De Martini 3.319 e Meloni 3.404, che propongono di sopprimere l'articolo 3, motivando tale voto con la necessità di proteggere la comunità nel suo complesso. Ribadisce che tale articolo non è in contrasto con quanto previsto dal regolamento europeo in quanto il *green pass* si ottiene non solo con le vaccinazioni ma anche con i tamponi e la guarigione dal COVID-19.

Ritiene inaccettabile che una forza politica appartenente alla maggioranza svolga due parti in commedia, agendo contemporaneamente come forza di Governo e di opposizione nonostante i propri rappresentanti abbiano condiviso le scelte effettuate in sede di Consiglio dei ministri. Ritiene che questa ambiguità non faccia del bene al Paese e alla classe politica nel suo complesso. Ribadisce pertanto un deciso voto contrario del suo gruppo sugli emendamenti in discussione.

[Lisa NOJA](#) (IV) esprime l'auspicio che i rappresentanti di tutte le forze politiche smettano di «recitare», assumendosi le proprie responsabilità in un momento storico assai difficile al fine di garantire una riduzione del numero dei decessi e un ritorno alla normalità. In relazione a quanto affermato dal deputato Borghi ricorda che vi sono numerose persone vulnerabili che sono rimaste segregate per un lungo periodo a causa della pandemia e che, accanto al ragazzo da egli citato ad esempio, esiste anche un coetaneo in condizioni di fragilità che, senza avere certezze, può sentirsi più sicuro in presenza di un maggiore numero di vaccinati. Sottolinea che l'articolo 2 della Costituzione richiede anche l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà nei confronti degli altri e osserva che in tal modo si costruisce una comunità. Il *green pass* rende in prospettiva più libera la vita di ciascuno, garantendo in particolare le persone più fragili.

Nel richiamare la propria esperienza personale, segnala che per la prima volta dall'inizio della pandemia nella giornata odierna ha potuto utilizzare il treno, consapevole che ciò non è privo di rischi ma che essi sono comunque minori rispetto a un recente passato. Ribadisce, quindi, l'esigenza di adottare un atteggiamento responsabile verso la comunità e la Patria, garantendo condizioni di normalità e sicurezza senza lasciare nessuno indietro. Osserva che altrimenti si ha come unico obiettivo la libertà propria

senza considerare quella degli altri. In conclusione sottolinea che occorre fare tutto il possibile per raggiungere l'obiettivo di un Paese libero e solidale.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È), precisando di non volersi soffermare sulla spaccatura manifesta tra le forze di maggioranza, rileva che i numerosi emendamenti che propongono di sopprimere l'articolo 3 hanno lo scopo di superare una misura mal concepita e attuata in maniera inefficace. Nel ricordare di parlare in qualità di persona fragile che ha effettuato il vaccino, segnala che l'obiettivo di un ritorno alla normalità non può essere conseguito attraverso il *green pass* e la limitazione delle libertà individuale. Ribadisce, pertanto, la contrarietà della propria componente politica al contenuto dell'articolo in discussione.

[Marcello GEMMATO](#) (Fdi) rileva che dal dibattito sulla soppressione dell'articolo 3 emerge una sottile confusione che conferma come lo strumento del *green pass* sia pericoloso e inutile. Dichiarando di comprendere la preoccupazione espressa dalla collega Noja anche in ragione della sua storia personale, segnala che una figura autorevole come il virologo americano Fauci ha confermato che anche i soggetti vaccinati possono contagiare e invita pertanto ad uscire da un equivoco. Ribadisce che vi è il rischio che i vaccinati, sentendosi eccessivamente protetti, trascurino le dovute precauzioni, osservando che per garantire un ritorno più efficace alla normalità sarebbe preferibile prevedere la gratuità dei tamponi. Ricorda, inoltre, che vi sono soggetti immunodepressi che non potendosi vaccinare non sono in grado di conseguire il *green pass*. Invita tutti i componenti della Commissione a una riflessione sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 3, ribadendo che l'attuale disciplina aumenta i rischi per la salute e ha gravi ripercussioni sulla vita economica del Paese.

[Lisa NOJA](#) (IV), in relazione a quanto affermato in conclusione dal collega Gemmato, ricorda che il comma 3 dell'articolo 9-*bis* del decreto-legge 52 del 2021, introdotto con l'articolo 3 del provvedimento, esclude l'applicazione delle misure relative al *green pass* alle persone che non si possono vaccinare.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, chiede al relatore e al rappresentante del Governo di pronunciarsi sulla richiesta di accantonamento degli identici emendamenti Sarli 3.5, Cunial 3.12, Leda Volpi 3.48, De Martini 3.319 e Meloni 3.404.

[Luca RIZZO NERVO](#) (PD), *relatore*, conferma l'invito al ritiro degli emendamenti indicati dalla presidente.

Il sottosegretario [Andrea COSTA](#) esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Sarli 3.5, Cunial 3.12, Leda Volpi 3.48, De Martini 3.319 e Meloni 3.404.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, comunica che alle 19.30 si terrà una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per definire ulteriormente le modalità per la prosecuzione dell'esame del provvedimento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cavandoli 3.276 e Panizzut 3.321.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Raduzzi 3.3.

[Claudio BORGHI](#) (LEGA), intervenendo sull'emendamento Boldi 3.322 di cui è cofirmatario, ricorda che circa 12 milioni di italiani non sono ancora vaccinati e che per la gran parte di essi andrebbe evitato di utilizzare in modo improprio l'etichetta «no vax» che viene utilizzata frequentemente per impedire una discussione senza pregiudizi. In relazione alla previsione di impedire l'accesso per tali persone ai servizi di ristorazione al chiuso, segnala che con la fine dell'estate ciò può comportare gravi problemi per loro e per gli operatori del settore.

Richiama in particolare l'attenzione sulle località del turismo invernale, rivelando che intere famiglie potrebbero rinunciare all'utilizzo del ristorante anche per la presenza di un singolo componente non vaccinato. Dichiarò, inoltre, di non comprendere le motivazioni logiche che portano ad una differente previsione nel caso dei servizi di ristorazioni all'interno degli alberghi.

Ricorda che nella scorsa primavera, nonostante le previsioni effettuate da alcuni soggetti sulla possibilità di oltre mille decessi giornalieri nel caso di aperture dei ristoranti, la Lega si è battuta per tale obiettivo e che tali funeste previsioni non si sono avverate. Ribadisce pertanto la necessità di evitare l'utilizzo del *green pass* per i servizi di ristorazione, approvando l'emendamento Boldi 3.322 e gli altri identici emendamenti.

[Maria Teresa BELLUCCI](#) (Fdi), intervenendo sugli identici emendamenti Raduzzi 3.3, Massimo Enrico Baroni 3.49, Fiorini 3.58, Boldi 3.122 e Meloni 3.405, rileva come essi siano volti a sopprimere l'obbligo del *green pass* per i servizi di ristorazione al chiuso. Sottolinea come tale proposta abbia carattere subordinato rispetto alla proposta, precedentemente respinta, di abolizione del *green pass*, in quanto ritiene che si sarebbero potuti utilizzare strumenti più efficaci per tutelare la salute pubblica.

Quanto all'obbligo del *green pass* per i servizi di ristorazione, osserva come si sia in tal modo posto a carico degli esercenti un onere rilevante. Tal onere, tuttavia, non è stato accompagnato dalle necessarie misure di supporto per il settore, le quali sono state tardive e insufficienti. Fa presente, infatti, come gli operatori abbiano dovuto continuare a far fronte a una serie di costi, ad esempio per la tassa sullo smaltimento dei rifiuti, pur in presenza di una situazione di interruzione o di notevole riduzione delle attività.

Ricorda come il *green pass* non sia utilizzato in numerosi Paesi europei e come nonostante ciò in Italia si sia intrapresa una strada che ha aggravato la situazione di crisi di un settore già duramente colpito, imponendo peraltro agli esercenti, in modo confuso e poco chiaro, obblighi di controllo, con pesanti sanzioni per le eventuali violazioni, che costituiscono un ulteriore aggravio.

Rileva come, a fronte dell'introduzione del *green pass*, sarebbe necessario quanto meno prevedere la gratuità dei tamponi, al fine di evitare l'attuale situazione discriminatoria, ai fini del rilascio del *green pass*, determinata dalla gratuità della vaccinazione, da un lato, e dall'onerosità del tampone, dall'altro. Sottolinea, inoltre, come, qualora si ritenga essenziale la vaccinazione, ci si dovrebbe assumere la responsabilità di renderla obbligatoria, con contestuale obbligo di indennizzo nel caso di effetti avversi.

Ritiene che gli interventi promossi dal Governo siano inefficaci, miopi e discriminatori e sottolinea come il carattere discriminatorio di tali interventi, che pure perseguono lo scopo di proteggere le persone fragili, rischi di determinare ulteriori situazioni di fragilità, di carattere economico.

[Nicola STUMPO](#) (LEU) ritiene senz'altro legittimo esprimere dissenso nei confronti della linea del Governo, ma osserva come tale dissenso dovrebbe quanto meno essere sorretto da argomentazioni logiche. Osserva come non si possa ragionevolmente

sostenere come l'aumento della frequentazione dei ristoranti determini una diminuzione dei contagi, né si possa negare che senza la campagna vaccinale e l'obbligo del *green pass* vi sarebbe stata una diffusione dei contagi nettamente superiore rispetto a quella che si è registrata.

Sottolinea come le associazioni di categoria non abbiano espresso contrarietà all'obbligo del *green pass* e come, al contrario, tale obbligo sia anche nell'interesse degli esercenti, garantendo condizioni di sicurezza che incentivano la frequentazione degli esercizi di ristorazione.

Nega che il *green pass* sia uno strumento di limitazione della libertà e sottolinea, al contrario, come esso sia volto ad ampliare la libertà dei cittadini, consentendo la ripresa delle attività economiche e sociali. Ribadisce, poi, come il dissenso rispetto a tale strumento sia certamente legittimo, pur essendo singolare che esso sia espresso da esponenti della maggioranza. Non si può, tuttavia, fare ricorso ad argomentazioni che non tengono conto della realtà dei fatti.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Raduzzi 3.3, Massimo Enrico Baroni 3.49, Fiorini 3.58, Boldi 3.122 e Meloni 3.405.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, avverte che i presentatori degli emendamenti Spina 3.75, Schullian 3.13, Panizzut 3.345 e Andreuzza 3.261 ne hanno accettato la riformulazione, in un identico testo, proposta dal relatore.

La Commissione approva gli emendamenti Spina 3.75, Schullian 3.13, Panizzut **Pag. 21** 3.345 e Andreuzza 3.26, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 3*).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lollobrigida 3.424, gli identici emendamenti Legnaioli 3.239 e Lollobrigida 3.406, nonché l'emendamento Massimo Enrico Baroni 3.50.

[Marcello GEMMATO](#) (Fdi), intervenendo sugli identici emendamenti Massimo Enrico Baroni 3.51, Lazzarini 3.324 e Lollobrigida 3.407, rileva come essi siano volti a prevedere la soppressione dell'obbligo del *green pass* per assistere a spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive.

Dopo aver sottolineato come tale proposta rivestisse carattere subordinato rispetto a quella che prevedeva l'abolizione del *green pass*, richiama le proprie precedenti considerazioni circa l'inadeguatezza di tale strumento, sottolineando come la frequentazione dei ristoranti al chiuso prima dell'introduzione dell'obbligo del *green pass* non abbia determinato un incremento dei contagi che, viceversa, si è verificato proprio a seguito dell'introduzione di tale obbligo. Rileva come il *green pass* rischi di essere controproducente, in quanto induce una percezione di sicurezza che non è giustificata, e ritiene che la strada da percorrere sia quella di compiere una capillare opera di persuasione nei confronti degli anziani non vaccinati, anziché concentrarsi sulla vaccinazione dei giovani, che non versano in una situazione di fragilità.

Osserva come il tasso di occupazione dei posti nei reparti di terapia intensiva, anche nelle regioni in cui vi è una maggiore diffusione dei contagi, sia comunque lontano dalle soglie di criticità individuate dal Governo e come, pertanto, le misure restrittive che sono state adottate non siano giustificate.

Sottolinea che il fatto che le associazioni di categoria non si siano esplicitamente pronunciate non toglie che vi sia, da parte degli esercenti e nel Paese, un atteggiamento di rassegnazione e di sfiducia.

Nell'evidenziare che la strategia perseguita dal Governo rischia di aggravare il clima di sfiducia nei confronti della politica e delle istituzioni, chiede al relatore e al Governo un ripensamento e raccomanda comunque l'approvazione delle proposte emendative in esame.

[Claudio BORGHI](#) (LEGA) illustra l'emendamento Lazzarini 3.324, che intende eliminare l'obbligo di *green pass* per l'accesso ai musei e i luoghi di cultura, a suo giudizio inutilmente punitivo. Osserva come i musei italiani siano luoghi purtroppo poco affollati, a meno di quelle importanti strutture museali frequentate a livello internazionale, che hanno protocolli assai stringenti con riguardo al numero di persone ammesse nelle sale, anche ai soli fini della corretta fruizione delle opere. L'introduzione dell'obbligo di *green pass* in tali strutture impedirebbe, ad esempio, a una scolaresca in visita di poter accedere al museo, dovendosi preventivamente fare i tamponi a tutti i ragazzi, sempre stante per tutti il consenso dei genitori. Tenendo molto alla cultura, insiste sulla necessità che vi sia una rivalutazione di tale emendamento da parte del Governo e della maggioranza, al fine di incentivare la frequentazione dei musei e dei luoghi di cultura, che a suo giudizio rappresentano luoghi privi di rischi sanitari.

[Roberto BAGNASCO](#) (FI) condivide le considerazioni del collega Borghi e auspica che il Governo possa tenerle in adeguata considerazione. Su un piano generale, osserva che possono esistere due filosofie, quella a favore e quella contro il *green pass*, sottolineando che intende collocarsi tra i fautori del *green pass* come strumento in grado di affrontare efficacemente la situazione pandemica. Non accetta però che si affermi che il Governo voglia far passare l'idea che il *green pass* costituisca una panacea per chi lo possiede. Nessuno che abbia responsabilità politiche o sanitarie nel Paese ha infatti mai affermato che il *green pass* liberi chi lo possiede dall'obbligo di adottare le misure precauzionali contro il *virus* e che consenta pertanto la frequentazione di qualsiasi luogo senza l'utilizzo della mascherina, la disinfezione delle mani e il distanziamento. Essendosi affrontato da poco nel dibattito il tema dell'accesso ai luoghi dove si svolgono le manifestazioni sportive, sottolinea, ad esempio, che questo è consentito soltanto previo rispetto delle misure precauzionali, non consentendosi l'ingresso a coloro che siano sprovvisti della mascherina o che non abbiano effettuato la disinfezione delle mani.

[Fabiola BOLOGNA](#) (CI), nel concordare con le considerazioni del collega Bagnasco, tiene a sottolineare che non è mai passato, né deve passare, il messaggio che il *green pass* consenta l'adozione di comportamenti che mettano a rischio la salute delle persone. Anche il più volte citato Anthony Fauci ha evidenziato la possibilità che un soggetto vaccinato possa essere infettato dalla variante delta, ma al precipuo fine di indurre i cittadini statunitensi all'utilizzo delle mascherine. Non concorda pertanto con le affermazioni dei colleghi delle opposizioni che l'hanno preceduta sui comportamenti errati degli italiani, che a suo giudizio stanno invece rispettando puntualmente le misure di precauzione imposte dal Governo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Massimo Enrico Baroni 3.51, Lazzarini 3.324 e Lollobrigida 3.407, nonché l'emendamento Potenti 3.309.

[Maria Teresa BELLUCCI](#) (Fdi) illustra l'emendamento Meloni 3.408, che intende eliminare l'obbligo di *green pass* per l'accesso alle piscine, ai centri natatori, alle palestre e ai centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, qualora al chiuso. Ricorda le reiterate restrizioni operate dai governi in carica relative alle attività sportive e motorie

che si svolgono in ambienti chiusi, malgrado le numerose richieste di attenzione da parte dei gruppi di opposizione su questo delicato settore. Evidenziando preliminarmente che l'attività motoria è un elemento di contrasto del rischio sanitario nonché dei disturbi psicologici, rileva come essa sia praticata perlopiù dai giovani, che hanno pagato un prezzo altissimo a causa delle restrizioni imposte per la pandemia. Rammenta, inoltre, le risoluzioni approvate in Assemblea con le quali si impegnava il Governo a una maggiore attenzione alla salute fisica e psicologica dei giovani, stante anche l'aumento dei ricoveri nei reparti di neuropsichiatria infantile a seguito del COVID-19.

Tenendo a sottolineare che il proprio gruppo non esercita mai un'opposizione in via preconcetta, ma che è sempre disponibile, nel segno della buona politica, a convergere sulle misure di buon senso proposte anche da colleghi appartenenti alla sezione opposta dell'arco parlamentare, ricorda che i centri sportivi hanno investito ingenti risorse per consentire un accesso sicuro alle loro strutture, investimenti vanificati dall'obbligo di certificazione verde imposta dal decreto in esame, obbligo di cui le associazioni sportive chiedono la soppressione. Osserva inoltre che tale misura investe il dibattito, tenutosi in molti Paesi, sull'utilità della vaccinazione dei ragazzi appartenenti alla fascia di età tra i dodici e i diciotto anni, che non ha ancora avuto un esito univoco. In caso di mancato possesso del *green pass* da parte dei ragazzi, le famiglie sarebbero obbligate a sottoporre i loro figli settimanalmente al tampone, con costi elevati. Ritenendo che il Governo dovrebbe promuovere stili di vita sani, e tra questi quindi la frequentazione di strutture sportive disincentivata invece dall'obbligo di *green pass*, osserva come siano stati di fatto autorizzati comportamenti a rischio, che andrebbero invece dissuasi. Si riferisce, in particolare, al silenzio dei ministri Lamorgese e Dadone rispetto a quanto avvenuto a Valenzano in occasione del *rave party* tenutosi nel mese di agosto, peraltro ampiamente annunciato sui *social network*, in cui si sono consumate droghe alla luce del sole e si è registrato finanche un decesso. Il Governo, per essere credibile autorevole e competente, deve essere in grado di proteggere la salute soprattutto dei soggetti più fragili, e tra questi certamente i giovani e i giovanissimi. Consentire lo svolgimento del *rave party*, che si è tenuto in Italia nella consapevolezza che non ci sarebbero stati controlli da parte delle istituzioni, è un fatto a suo giudizio gravissimo oltre che in palese controtendenza con l'obbligo di possesso del *green pass* per l'accesso ai centri sportivi, introdotto dal decreto in esame.

Chiede pertanto l'accantonamento dell'emendamento Meloni 3.408, ai fini di un'ulteriore riflessione da parte del Governo e della maggioranza, che auspica possa perlomeno valutare la possibilità di affiancare tale obbligo con misure compensative, come ad esempio la gratuità del tampone.

[Giuditta PINI](#) (PD) desidera precisare che i *rave party* sono per definizione illegali e che la loro caratteristica principale è quella di essere organizzati all'oscuro delle autorità proprio per far sì che stesse intervengano il più tardi possibile. Sottolinea quindi che tale tipo di attività non è prevista dalla disposizione in esame in quanto si tratta di attività illegale e pertanto non normabile.

[Roberto TURRI](#) (LEGA), nel precisare di non essere *a priori* contrario al *green pass*, sottolinea come tuttavia si sarebbe aspettato, così come previsto per la scuola, una deroga all'obbligo della certificazione verde per lo svolgimento di attività sportive per i minori di 14 anni. Ritiene, infatti, che le attività sportive siano importanti per gli adolescenti e che si possano assimilare a quelle scolastiche. Rileva inoltre come il rischio che corrono gli infra quattordicenni di contrarre il *virus* sia inferiore a quello degli ragazzi più grandi proprio perché i primi conducono una vita maggiormente protetta. Per tutte le conseguenze che la limitazione prevista dal decreto-legge ha per i ragazzi più

giovani, auspica quindi che si possa rivedere questa disposizione. Nel portare ad esempio la propria esperienza personale di presidente di un'associazione giovanile sportiva dilettantistica, fa presente di aver riscontrato che molto spesso anche coloro che sono vaccinati hanno delle remore a far vaccinare i propri figli minori di quattordici anni. Evidenzia inoltre che non tutte le famiglie hanno la possibilità economica di far sottoporre ripetutamente i propri ragazzi a tampone e sottolinea come ciò farà sì che molti bambini non potranno cominciare l'attività sportiva. Chiede quindi al Governo di rivedere la disposizione, sottolineando come le attività sportive siano fondamentali per lo sviluppo degli adolescenti.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, ringrazia il collega Turri per aver condiviso la propria esperienza.

[Luca RIZZO NERVO](#) (PD), *relatore*, nel sottolineare come tutti quanti auspichino la fine della crisi pandemica e il ritorno alla normalità, specialmente per i giovani, ritiene che lo sport sia certamente un vettore di salute per gli adolescenti. Tuttavia evidenzia come sia necessario mantenere un atteggiamento prudentiale per i luoghi al chiuso nei quali è prevista la presenza contemporanea di molte persone. Ritenendo che siano facilmente comprensibili le ragioni per le quali possa essere prevista una deroga per la scuola, con rammarico conferma l'invito al ritiro degli identici emendamenti Paolin 3.325 e Meloni 3.408, auspicando che presto ci si possa trovare in una differente situazione, che consenta di superare le restrizioni ora necessarie.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Paolin 3.325 e Meloni 3.408.

[Marcello GEMMATO](#) (Fdi), intervenendo sull'emendamento Meloni 3.409, identico agli emendamenti Sutto 3.326, Snider 3.246 e Massimo Enrico Baroni 3.53, relativi alla cancellazione dell'obbligo di *green pass* nelle sagre e nelle fiere, ritiene che non sussista la possibilità di vincolare l'ingresso a eventi all'aperto all'esibizione del *green pass*. Sottolinea come evidenze scientifiche dimostrino come sia quasi impossibile contagiarsi all'aperto. Nel ribadire che il suo gruppo è contrario all'impianto generale del provvedimento, sottolinea come ancor più non sia condivisibile la scelta di limitare l'accesso ad eventi quali sagre e fiere alla esibizione della certificazione verde. Sottolinea che in tale maniera gli italiani non vaccinati verranno esclusi dalla partecipazione a tali filiere economiche e ribadisce che non ritiene sia possibile – fino a quando non sarà prevista l'obbligatorietà della vaccinazione – costringere surrettiziamente la popolazione a vaccinarsi per esasperazione. A suo avviso, se la vaccinazione viene identificata come la strategia univoca per contrastare la pandemia allora il Governo dovrebbe assumersi la responsabilità di prevedere l'obbligo vaccinale. Nel rimandare a quanto osservato dalla collega Bellucci in ordine al *rave party* che si è svolto in provincia di Viterbo, fa presente alla collega Pini che, sebbene sia vero che tali eventi siano clandestini, tutti i telegiornali hanno dato diffusamente notizia dello stesso. Manifesta, quindi, il proprio disagio nel vedere come molti stranieri siano potuti entrare in modo occulto nel territorio dello Stato e abbiano potuto delinquere, insieme a nostri connazionali, senza che nessuno abbia fatto nulla per fermarli. Si domanda come sia possibile consentire lo svolgimento «in segreto» di tali eventi, permettendo lo svolgimento di una pagina triste della cronaca italiana, e contemporaneamente impedire agli italiani di partecipare alle fiere e alle sagre, massacrando gli operatori dell'economia con restrizioni inutili. Nel ricordare inoltre che all'aperto non è previsto l'obbligo di indossare la mascherina, ritiene che prevedere invece l'esibizione del *green pass* per partecipare alle fiere non farà altro che appesantire le amministrazioni locali caricandole di spese e incombenze legate al controllo. Manifestando la propria soddisfazione nel

vedere che anche altre forze politiche hanno presentato proposte emendative identiche all'emendamento Meloni 3.409, sottolinea come tra tutte le proposte emendative del suo gruppo riferite all'articolo 3, questa sia quella che meno impatta sulla salute in quanto la partecipazione agli eventi all'aperto non ha in sé pericoli intrinseci. Auspica, quindi, che si possa aprire sul tema una riflessione evidenziando come qualora la disposizione prevista dal decreto in esame rimanesse invariata si produrrebbero enormi danni di carattere sociale ed economico.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È) sottolinea come la sua componente politica abbia tentato di migliorare il testo in esame attraverso la presentazione di emendamenti sui quali non riscontra, tuttavia, aperture da parte del Governo. In particolare, con riferimento all'emendamento Massimo Enrico Baroni 3.53, fa presente come con lo stesso si tenti di agevolare la ripresa dell'economia. Nel ribadire la totale contrarietà all'obbligo di *green pass*, evidenzia come non sia facilmente comprensibile la disposizione che l'emendamento in esame è volto a sopprimere. Nel ricordare come lo svolgimento di fiere e di sagre possa consentire la rinascita e lo scambio sociale ed economico, sottolinea come l'Esecutivo da un lato non consenta l'accesso a tali eventi all'aperto a chi non è in possesso di certificazione verde e dall'altro consente assembramenti senza mascherina sulle spiagge, che quest'estate sono state particolarmente affollate. Invita quindi il Governo e la maggioranza a cercare di valutare tutti gli emendamenti con logicità e rigore.

[Luca RIZZO NERVO](#) (PD), *relatore*, alla luce del dibattito svoltosi, propone un accantonamento degli emendamenti che si riferiscono al comma 1, lettera e), dell'articolo 9-*bis* del decreto-legge n. 52 del 2021, introdotto con il presente provvedimento, al fine di individuarne una possibile riformulazione, in particolare per quanto riguarda le sagre, che si svolgono esclusivamente all'aperto.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, nel concordare sull'opportunità di una riflessione aggiuntiva sulle proposte emendative richiamate dal relatore, precisa che il ritiro delle proposte emendative da parte di alcune forze di maggioranza era motivato da una richiesta in tale senso da parte del relatore e del rappresentante del Governo. Segnala, pertanto, che nel caso in cui venga meno tale richiesta, tali proposte non devono più intendersi come ritirate.

[Elena CARNEVALI](#) (PD) ringrazia la presidente per la puntualizzazione fatta in relazione agli emendamenti ritirati dai gruppi di maggioranza, ribadendo che il tema delle sagre è particolarmente sentito dal proprio gruppo, come testimoniato anche dalla presentazione di emendamenti in tal senso in occasione dell'esame di altri provvedimenti da parte della Commissione. Nel ricordare che tali eventi si svolgono all'aperto ed è pertanto ipotizzabile prevedere misure meno rigide, invita tuttavia ad assumere tutte le necessarie precauzioni.

La Commissione concorda con l'accantonamento degli identici emendamenti Sutto 3.326, Meloni 3.409, Snider 3.246 e Massimo Enrico Baroni 3.53, dell'emendamento Di Muro 3.243, nonché degli identici emendamenti Bagnasco 3.79, Gagliardi 3.432, Boldi 3.327, Andreuzza 3.264, Bonomo 3.387 e Buratti 3.389.

[Maria Teresa BELLUCCI](#) (Fdi) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Meloni 3.410, di cui è cofirmataria, soppressivo della disposizione che prevede l'obbligo del *green pass* per l'accesso a centri termali e a parchi tematici e di divertimento, ricordando che tali attività si svolgono prevalentemente all'aperto. Ritiene, pertanto, che

sia possibile conciliare la protezione della salute con la libera scelta dei cittadini e la tutela delle attività d'impresa.

Segnala, in particolare, che l'attività nei centri termali ha anche finalità riabilitative e terapeutiche, sottolineando che si dovrebbe tenere conto di tale aspetto. Nel rilevare che gli interventi svolti in precedenza dai rappresentanti di Fratelli d'Italia hanno stimolato una riflessione sulla incongruità di alcune misure, come quelle relative alle sagre, auspica che, anche in questo caso, si possa raccogliere la sollecitazione delle forze di opposizione, eventualmente accantonando le proposte emendative in esame.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Caffaratto 3.247, Cavandoli 3.273, Zanella 3.328 e Meloni 3.410.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Ianaro 3.372 è stato sottoscritto anche da tutti i deputati dei gruppi Movimento 5 Stelle, Partito democratico, Italia Viva e Liberi e Uguali, facenti parti della Commissione, che l'emendamento Bagnasco 3.92 è stato sottoscritto dai deputati della Commissione facenti parte del gruppo Coraggio Italia e che l'emendamento Lucchini 3.269 è stato sottoscritto dai deputati della Commissione appartenenti al gruppo Fratelli d'Italia.

La Commissione approva gli identici emendamenti Bagnasco 3.92, Lucchini 3.269 e Ianaro 3.372 (*vedi allegato 3*).

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, in considerazione dell'imminente avvio della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 2 settembre 2021

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Affari sociali (XII) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 settembre 2021. — Presidenza della vicepresidente **Rossana BOLDI**. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Deborah Bergamini, e il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.*

La seduta comincia alle 10.10.

Variatione nella composizione della Commissione.

Rossana BOLDI, *presidente*, comunica che per il gruppo di Fratelli d'Italia la deputata Ylenja Lucaselli è entrata a far parte della Commissione.

DL 105/2021: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche. C. 3223 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° settembre 2021.

Rossana BOLDI, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta di ieri, la Commissione ha votato le proposte emendative riferite agli articoli 1 e 2 e ha avviato l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3. Al riguardo, ricorda che nella medesima seduta i gruppi Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Italia Viva, Forza Italia e Coraggio Italia hanno ritirato le proposte emendative riferite ai predetti articoli sulle quali è stato espresso un invito al ritiro.

Ricorda, infine, che sono stati accantonati gli identici emendamenti Sutto 3.326, Meloni 3.409, Snider 3.246 e Massimo Enrico Baroni 3.53, l'emendamento Di Muro 3.243, nonché gli identici emendamenti Bagnasco 3.79, Gagliardi 3.432, Boldi 3.327, Andreuzza 3.264, Bonomo 3.387 e Buratti 3.389.

Avverte, quindi, che il deputato Alessandro Pagano ha sottoscritto le proposte emendative Cavandoli 5.70 e Lucchini 5.02.

Avverte infine che, nella seduta odierna, la votazione riprenderà dagli identici emendamenti Sut 3.371, Belotti 3.237 e Panizzut 3.249.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Belotti 3.237 e Panizzut 3.249, nonché gli emendamenti Andreuzza 3.268 e Turri 3.336.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che i presentatori delle identiche proposte emendative Ianaro 3.368, Bologna 3.430, Novelli 3.80, Toccafondi 3.22 e Bonomo 3.390 accettano la riformulazione proposta nella seduta di ieri dal relatore. Avverte altresì che i deputati della Commissione Affari sociali appartenenti ai gruppi Movimento 5 Stelle e Partito Democratico sottoscrivono rispettivamente gli emendamenti Ianaro 3.368 e Bonomo 3.390, nella nuova formulazione.

La Commissione approva gli identici emendamenti Ianaro 3.368, Bologna 3.430, Novelli 3.80, Toccafondi 3.22 e Bonomo 3.390, come riformulati (*vedi allegato*). Respinge, quindi, con distinte votazioni, gli identici emendamenti Massimo Enrico Baroni 3.52, Foscolo 3.330, Lollobrigida 3.413 e Murelli 3.250, nonché gli emendamenti Giaccone 3.255 e Panizzut 3.318.

Ylenja LUCASELLI (Fdl) sottoscrive e illustra l'emendamento Lollobrigida 3.420, che ha la finalità di salvaguardare i diritti acquisiti di coloro che hanno acquistato un titolo di accesso per un evento sportivo o culturale prima dell'emanazione del decreto-legge, esonerandoli dall'obbligo del possesso del *green pass*. Osserva che si tratta di una questione di legittimità giuridica, nel rispetto della quale il Governo dovrebbe dare la possibilità di utilizzare il titolo acquistato ovvero provvedere ad un risarcimento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lollobrigida 3.420 e Foscolo 3.293.

Marcello GEMMATO (Fdl) insiste sulla votazione dell'emendamento Ciaburro 3.27. Fa presente, infatti, che il suo gruppo, contrario alla logica del *green pass* per le motivazioni più volte esplicitate ieri nel corso del dibattito, aveva presentato un emendamento «madre» volto a sopprimere l'intero articolo 3, che è stato respinto, ed una serie di emendamenti puntuali che eliminavano tale obbligo in particolari circostanze. L'emendamento in esame, che è tra questi ultimi, chiede infatti la soppressione dell'obbligo del *green pass* per le sole strutture di ristorazione che ricadono nelle zone montane, le cui dimensioni sono per lo più esigue e tali quindi da non determinare il rischio di assembramenti. Rileva, inoltre, che per tali strutture dotarsi della strumentazione idonea alla verifica dei *green pass* costituirebbe una spesa ingente e sproporzionata. Chiede, pertanto, che l'emendamento venga accantonato, al pari di quanto avvenuto per gli emendamenti relativi a fiere e manifestazioni all'aperto, ai fini di una ulteriore riflessione da parte del Governo e della maggioranza.

La Commissione respinge l'emendamento Ciaburro 3.27.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdl) illustra l'emendamento Lollobrigida 3.419, di cui è cofirmataria, che intende disapplicare le disposizioni relative al *green pass* sino all'effettivo completamento della campagna vaccinale, ancora in corso sul territorio nazionale, posto che al momento attuale la somministrazione di dosi di vaccini ha riguardato solo circa l'80 per cento della popolazione e che circa 12 milioni di italiani non hanno ancora potuto sottoporvisi, vuoi per una libera scelta personale vuoi comunque per le evidenti carenze di tipo organizzativo che hanno contraddistinto la pianificazione e lo svolgimento della campagna vaccinale, soprattutto nella fase iniziale della stessa, quando il nostro Paese ha registrato un notevole ritardo rispetto ad altri Stati membri dell'UE. In particolare ritiene che – tanto più tenuto conto della circostanza per cui allo

stato l'effettuazione dei tamponi non presenta carattere di gratuità – non sia possibile procedere alla introduzione della obbligatorietà del *green pass* senza aver previamente posto la cittadinanza intera nelle condizioni di poter adeguatamente accedere alla campagna vaccinale. Tutto ciò considerato, trattandosi di una proposta di buon senso, non accetta l'invito al ritiro dell'emendamento Lollobrigida 3.419 formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo nella seduta di ieri e ne chiede l'accantonamento in modo da consentire l'individuazione di idonee soluzioni normative che assicurino maggiore coerenza all'impianto complessivo del decreto-legge in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lollobrigida 3.419 e Lazzarini 3.339.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Menga 3.7, che prevede l'esonero dall'obbligo del *green pass* per i minori di 18 anni di età, ribadendo la netta contrarietà della componente del gruppo Misto cui appartiene in ordine a tale strumento di natura coercitiva, tanto più alla luce della non gratuità dei tamponi e della notevole confusione che ha sinora caratterizzato lo svolgimento della campagna vaccinale.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Panizzut 3.331, Invernizzi 3.295, Menga 3.7, Belotti 3.238 e Vallascas 3.47.

Marcello GEMMATO (Fdi) illustra l'emendamento Lollobrigida 3.417, di cui è cofirmatario, volto a esonerare dall'obbligo del *green pass* i minori di 18 anni di età, tanto più in considerazione del fatto che tale previsione di fatto imporrebbe la somministrazione del vaccino anche nei confronti di soggetti o non pienamente convinti della opportunità di tale scelta, ovvero che ad esso non possono sottoporsi per varie e motivate ragioni di ordine medico. Evidenzia peraltro in proposito che, alla luce delle apposite tabelle elaborate di recente dal Ministero della salute, i minorenni che contraggono il Covid-19 si ammalano in forma generalmente paucisintomatica o asintomatica, registrando un tasso di letalità inferiore allo 0,1 per cento sul totale dei decessi da Covid-19 e senza comunque determinare conseguenze negative in termini di ospedalizzazione e ricoveri in terapia intensiva. Ricorda che il gruppo Fratelli d'Italia, composto da deputati tutti vaccinati, si è sempre dissociato dalle posizioni sostenute dal movimento dei cosiddetti *No vax*, ma ritiene che l'introduzione di strumenti coercitivi debba riguardare prevalentemente soggetti con più di 60 o 65 anni di età che, qualora infetti dal Covid-19, sono i più esposti alle conseguenze infauste della malattia e affollano le terapie intensive, investendo altresì maggiori risorse nel superamento della logica dei cosiddetti *hub* vaccinali e coinvolgendo piuttosto in una pervasiva opera di persuasione i medici di medicina generale. Nell'evidenziare il carattere di assoluta ragionevolezza della proposta emendativa in discussione, che rappresenta un punto qualificante nell'azione politica del suo gruppo parlamentare, ne chiede pertanto l'accantonamento, onde consentire lo svolgimento di un'ulteriore riflessione.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdi), concordando con le considerazioni svolte dal collega Gemmato, sottolinea come l'emendamento Lollobrigida 3.417, di cui è cofirmataria, rappresenta un elemento centrale nella proposta politica avanzata in materia dal gruppo Fratelli d'Italia, evidenziando altresì come in merito alla questione dell'obbligo vaccinale per i minori di anni 18 si registrano comunque tra i diversi Paesi europei posizioni assai differenziate. Chiede pertanto che la proposta emendativa in esame possa essere

accantonata, in modo da consentire al Governo e alla maggioranza parlamentare di approfondire tale delicata problematica.

La Commissione respinge l'emendamento Lollobrigida 3.417.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Menga 3.8.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Menga 3.8 e Massimo Enrico Baroni 3.54.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Menga 3.9.

La Commissione respinge l'emendamento Menga 3.9.

[Ylenja LUCASELLI](#) (Fdl) illustra l'emendamento Varchi 3.384, volto a differire al 31 ottobre 2021 l'applicazione delle disposizioni in materia di *green pass*, prevedendo che essa sia comunque subordinata all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, cui il decreto-legge in esame espressamente demanda la determinazione delle specifiche tecniche per la trattazione in modalità digitale della citata certificazione, ravvisando come in tale sede occorrerà prestare particolare attenzione alla questione relativa alla protezione dei dati personali e sensibili dei soggetti interessati. Osserva infatti che la carenza di regole tecniche chiare e vincolanti ha sinora prodotto notevoli criticità nell'applicazione della disciplina in commento, costringendo spesso i soggetti interessati all'esibizione di una copia cartacea del *green pass*. Ribadisce conclusivamente come la tutela dei dati personali e sensibili implicati nell'utilizzo in formato elettronico delle certificazioni verdi costituisca un tema di assoluto rilievo, come di recente palesemente dimostrato dalla nota vicenda di «hackeraggio» che ha coinvolto i dati acquisiti dalla regione Lazio nello svolgimento della campagna vaccinale.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Varchi 3.384, Vanessa Cattoi 3.199 e Cavandoli 3.274.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori, dichiara che l'emendamento Tuzi 3.374 è da intendersi decaduto.

La Commissione respinge l'emendamento Cavandoli 3.344.

[Maria Teresa BELLUCCI](#) (Fdl) illustra l'emendamento Lollobrigida 3.414, di cui è cofirmataria, che affronta la delicata questione concernente l'attribuzione di compiti di controllo in merito al possesso del *green pass* direttamente ai soggetti esercenti servizi di ristorazione o comunque operanti nei comparti indicati all'articolo 3 del presente decreto-legge in oggetto. Evidenzia infatti che tale previsione, oltre a presentare profili di dubbia legittimità dal momento che i predetti soggetti non rivestono la qualifica di pubblico ufficiale, soprattutto pone a carico degli operatori attivi in settori già duramente penalizzati dagli effetti della prolungata pandemia tuttora in corso oneri aggiuntivi ed ulteriori aggravii di natura organizzativa, laddove sarebbe invece doveroso che il Governo e la maggioranza parlamentare, nel momento in cui optano per l'introduzione dell'obbligo del *green pass*, si assumessero in pieno la responsabilità di tale scelta, prevedendo che la relativa gestione, ivi incluse le attività di controllo, siano integralmente affidate ad organi della pubblica amministrazione. Non accedendo all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo nella seduta di

ieri, propone quindi di accantonare l'emendamento Lollobrigida 3.414 in vista di un ulteriore approfondimento di tale delicata questione.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Carrara 3.66 e Lollobrigida 3.414.

Marcello GEMMATO (Fdi), illustrando l'emendamento Meloni 3.415, di cui è cofirmatario, sottolinea che esso mira a esonerare i titolari e i gestori dei servizi e gli amministratori locali dalle attività di controllo del *green pass*. Evidenzia infatti che tali attività di controllo determinano un aumento di oneri a carico di soggetti privati che svolgono attività di pubblica utilità sobbarcandosi dei relativi oneri. Sottolinea in particolare che tale aggravio incide in particolare sui comuni, ad esempio in occasione di feste di piazza e fiere di paese, attività che si svolgono all'aperto e che non implicano una elevata esposizione al rischio. Chiede pertanto l'accantonamento dell'emendamento e un supplemento di riflessione da parte della maggioranza.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Meloni 3.415 e Colla 3.67.

Ylenja LUCASELLI (Fdi), intervenendo sull'emendamento Prisco 3.382, che sottoscrive, premette in termini generali che il suo gruppo ritiene che il Governo avrebbe potuto comunicare meglio l'utilità del vaccino invece di utilizzare il *green pass* come strumento di pressione per orientare il comportamento dei cittadini in favore della vaccinazione. L'utilità di quest'ultima non è infatti messa in dubbio, mentre le perplessità riguardano l'utilità del *green pass*, la cui introduzione ha creato già problemi durante l'estate e rischia di crearne ulteriori con la riapertura di tutte le attività. Ricorda, infatti, che già durante la stagione estiva alcune aziende hanno richiesto il *green pass* ai propri lavoratori rimandando a casa privi di stipendi coloro che ne erano sprovvisti. Si tratta di una pratica che certamente tratta in modo assai ingiusto quei lavoratori che pur volendosi vaccinare non hanno ancora potuto farlo. Occorre pertanto che il Governo chiarisca che il diritto all'accesso al luogo di lavoro non può essere compresso salvo che l'obbligo vaccinale sia espressamente imposto per legge. Fa presente, peraltro, che dal 6 agosto una circolare INPS impone il controllo e il rinvio a casa di alcune categorie di lavoro in assenza di *green pass*. Si configura in questo modo il rischio di una ingiusta discriminazione dei lavoratori che presenta caratteristiche di incostituzionalità in assenza di una previsione legislativa dell'obbligo vaccinale.

Sottolinea che l'emendamento in esame mira a coinvolgere il Ministero per lo sviluppo economico e le associazioni di categoria per circoscrivere le categorie di lavoratori e i luoghi di lavoro per i quali una particolare situazione di esposizione al rischio possa giustificare effettivamente la richiesta del *green pass*. Ricorda infatti che molti lavoratori non possono vaccinarsi per una pluralità di motivazioni clinici o personali, ma restano comunque lavoratori.

La Commissione respinge l'emendamento Prisco 3.382.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdi), illustrando l'emendamento Delmastro delle Vedove 3.349, di cui è cofirmataria, evidenzia che esso mira a proporre una soluzione alternativa al controllo del *green pass* a carico dei gestori e dei titolari delle attività economiche.

L'emendamento, proposto dal suo gruppo con un atteggiamento costruttivo, propone che tale attività di controllo di pubblica utilità sia operata da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Delmastro delle Vedove 3.349 e Bitonci 3.341.

Marcello GEMMATO (Fdl) intervenendo sull'emendamento Caretta 3.30, evidenzia che esso completa la serie degli emendamenti volti a proporre soluzioni alternative al controllo del *green pass* a carico dei gestori di attività economiche. Nello specifico, prevede che i gestori non siano legalmente responsabili nel caso di mancato rispetto delle prescrizioni inerenti al *green pass*. Sottolinea infatti che i gestori non hanno le competenze necessarie alla verifica del *green pass* e alla gestione dei casi di mancato rispetto delle previsioni normative, ad esempio o a fronte di dichiarazioni mendaci. Tali competenze sono infatti proprie delle forze dell'ordine e non di titolari o gestori di attività economiche che hanno tutt'altra professionalità. Chiede pertanto l'accantonamento dell'emendamento in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Caretta 3.30.

Ylenja LUCASELLI (Fdl), nell'illustrare l'emendamento 3.378 di cui è prima firmataria, evidenzia che si tratta di un emendamento che non riguarda il merito dell'utilità del *green pass* ma affronta una questione operativa relativa agli oneri connessi alle attività prodromiche al controllo dei certificati. L'emendamento prevede infatti il riconoscimento di un contributo a fondo perduto per l'acquisto di dispositivi digitali per la lettura del codice a barre. Tali dispositivi, analoghi a quelli che si utilizzano, ad esempio, negli aeroporti, eviterebbero i contatti tra controllori e controllati, evitando rischi di contagio e limitando il personale impiegato nell'attività di controllo. Chiede pertanto l'accantonamento dell'emendamento in esame, che si pone in un'ottica concreta di ottimizzazione dell'attività di controllo.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, intervenendo sull'emendamento Lucaselli 3.378, evidenzia come esso si ponga in un'ottica di facilitare l'attività di verifica, orientamento comune a molte forze parlamentari. Si tratta pertanto di un'istanza condivisibile, il cui onere tuttavia non è semplice da quantificare. Ricordando che il provvedimento in esame non presenta una dotazione finanziaria adeguata, fa presente che l'emendamento potrà essere riproposto in occasione di futuri provvedimenti corredati di risorse finanziarie.

Ylenja LUCASELLI (Fdl), nel ringraziare il relatore per il chiarimento fornito e per la condivisione dell'istanza sottostante l'emendamento in esame, si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento e a trasformarlo in ordine del giorno nel caso in cui il Governo si assuma un impegno in tal senso.

Il sottosegretario **Andrea COSTA** conferma la disponibilità del Governo ad accogliere l'ordine del giorno anzidetto.

Ylenja LUCASELLI (Fdl) ritira il proprio emendamento 3.378 in vista della presentazione di un ordine del giorno nelle successive fasi di esame presso l'Assemblea.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che l'emendamento Menga 3.10 è stato sottoscritto dal deputato Sapia.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdl), intervenendo sugli identici emendamenti Menga 3.10 e Meloni 3.416, evidenzia che essi si prefiggono di sopprimere la disposizione che

prevede che il Ministro della salute possa emanare ordinanze per l'attuazione delle disposizioni inerenti l'impiego dei certificati verdi. Tale potere è già nelle prerogative del Ministro, quindi non è chiara la disposizione in esame che appare ultronea e suscettibile di generare il dubbio che essa possa prevedere un ampliamento delle prerogative del Ministro in via interpretativa. L'emendamento intende pertanto evitare tale ultima eventualità.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, nell'esprimere apprezzamento per le motivazioni espresse dalla deputata Bellucci, conviene con lei sul carattere apparentemente ultroneo della disposizione che l'emendamento si prefigge di sopprimere.

[Luca RIZZO NERVO](#) (PD), *relatore*, accoglie la proposta di accantonamento degli identici emendamenti Menga 3.10 e Meloni 3.416.

La Commissione accantona gli identici emendamenti Menga 3.10 e Meloni 3.416.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Sodano 3.1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Sodano 3.1 e Andreuzza 3.262.

[Massimiliano PANIZZUT](#) (LEGA) chiede di valutare l'accantonamento dell'emendamento lezzi 3.254, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario [Andrea COSTA](#) conferma la richiesta di invito al ritiro dell'emendamento lezzi 3.254, che presenta caratteri di onerosità, segnalando che sul tema oggetto dello stesso potrà essere svolta una riflessione nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 111 del 2021 (A.C. 3264).

[Massimiliano PANIZZUT](#) (LEGA) ritira l'emendamento lezzi 3.254 in vista della sua presentazione come ordine del giorno nelle successive fasi di esame presso l'Assemblea.

[Luca RIZZO NERVO](#) (PD), *relatore*, propone l'accantonamento dell'emendamento Provenza 3.365 al fine di valutarne un'ulteriore riformulazione rispetto a quella illustrata nella seduta precedente.

La Commissione concorda sull'accantonamento dell'emendamento Provenza 3.365. La Commissione respinge, quindi, l'emendamento Panizzut 3.343.

[Marcello GEMMATO](#) (Fdi), confermando la contrarietà del suo gruppo sull'impianto complessivo del *green pass*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 3.44 volto ad apportarne un miglioramento attraverso la proroga della validità del tampone da 48 a 72 ore. Cita, a titolo esemplificativo, il caso degli insegnanti che o per una libera scelta legittima o per problemi di salute non si sono vaccinati e che si trovano ora costretti a fare tamponi ogni due giorni, sottolineando che ciò rappresenta un impegno fisico notevole ed un costo rilevante.

Segnala che numerosi Stati dell'Unione europea già prevede una validità di tamponi di 72 ore, rilevando che ovviamente la latenza del virus non può essere differente da Paese a Paese. Invita pertanto a rivedere il parere espresso su tale emendamento.

Rossana BOLDI, *presidente*, osserva che sono state presentate diverse proposte emendative aventi la medesima finalità dell'emendamento Gemmato 3.44 ma che permane un orientamento contrario da parte del Governo.

Marcello GEMMATO (Fdi) ritiene opportuno che venga fornito un chiarimento rispetto alle motivazioni alla base di tale scelta dell'Esecutivo.

Lisa NOJA (IV), precisando di non voler entrare nel merito delle ragioni scientifiche sulla durata della validità del tampone, ritiene doveroso chiarire, stante l'esigenza di scongiurare confusione per i cittadini, che coloro che per ragioni di salute non possono vaccinarsi sono esentati dall'obbligo del *green pass* per accedere a determinati luoghi. Essendo l'attuale normativa molto chiara in tal senso, invita ad evitare affermazioni che ingenerino dubbi infondati tra i cittadini.

Il sottosegretario **Andrea COSTA**, condividendo l'intervento svolto dalla deputata Noja, ricorda che il termine di 48 ore di validità del tampone è stato individuato dal Comitato tecnico-scientifico sulla base di evidenze scientifiche e che appare pertanto difficile che in sede politica possa essere effettuata una diversa interpretazione dei dati disponibili. Segnala che tale decisione è stata determinata dal fatto che la variante Delta presenta tempi di contagio più rapidi di quelle precedenti.

Ylenja LUCASELLI (Fdi) ritiene che la politica non possa limitarsi a prendere atto del parere di un organo di natura tecnica ma debba invece porsi domande sul fatto che numerosi altri Paesi europei, dove pure è presente la variante Delta, sia stata fatta una scelta differente. Reputa pertanto insufficiente la risposta fornita dal rappresentante del Governo, insistendo per avere ulteriori elementi rispetto all'invito al ritiro espresso in relazione all'emendamento Gemmato 3.44.

La Commissione respinge l'emendamento Gemmato 3.44.

Ylenja LUCASELLI (Fdi) sollecita l'approvazione dell'emendamento Bignami 3.426, avente la finalità di riconoscere le vaccinazioni effettuate all'estero da cittadini italiani anche con vaccini non approvati dall'Agenzia europea del farmaco. Segnalando di non voler entrare nel dibattito sulla validità di tali vaccini, ricorda che molti cittadini italiani, non residenti nel Paese o che si sono recati all'estero per motivi di lavoro, si trovano ora in una condizione difficile in quanto la loro vaccinazione non è ritenuta valida e nello stesso tempo non possono procedere con altre vaccinazioni. Richiama, inoltre, il caso del proprio coniuge che ha impiegato alcuni mesi per vedersi riconosciuto il vaccino di tipo *Pfizer* effettuato negli Stati Uniti.

Rossana BOLDI, *presidente*, ritiene che il tema oggetto dell'emendamento Bignami 3.426 sia meritevole di una riflessione.

Elena CARNEVALI (PD) ritiene doveroso fare chiarezza rispetto alla problematica sollevata dalla collega Lucaselli, rilevando che in una fase iniziale vi sono state alcune difficoltà nel riconoscimento delle vaccinazioni effettuate all'estero anche con vaccini validati dall'EMA.

Nel precisare che tali difficoltà appaiono ormai superate, fa presente che sarebbe come minimo azzardato aggirare con una norma primaria nazionale le regole europee, riconoscendo i vaccini non validati dall'Agenzia europea e rispetto ai quali non vi sono evidenze scientifiche sulla loro efficacia.

In conclusione, ritiene necessario evitare di ingenerare confusione nella popolazione

o diffondere false informazioni, ribadendo che le scelte fatte in materia di riconoscimento dei vaccini sono basate su ragioni scientifiche.

Lisa NOJA (IV), associandosi all'intervento della collega Carnevali, ricorda che nel caso di vaccini come lo *Sputnik* non sono stati forniti all'EMA i dati che consentono di verificarne l'efficacia, diversamente da quanto accaduto per gli altri prodotti attualmente utilizzati nell'ambito dell'Unione europea.

Ylenja LUCASELLI (Fdi), nel segnalare che la procedura di validazione di vaccinazioni effettuata all'estero appare ancora farraginoso, segnala che l'emendamento Bignami 3.426 prevede il riconoscimento solo in via straordinaria di alcune vaccinazioni in ragione della complessità della situazione. Ricorda, inoltre, che il vaccino *Sputnik* non può essere utilizzato in Europa in quanto la Federazione Russa non ne ha chiesto il riconoscimento e si tratta quindi di ostacolo carattere prevalentemente burocratico per altri vaccini.

Ribadisce che non è possibile chiudere gli occhi rispetto alla difficile condizione di coloro che hanno effettuato la vaccinazione all'estero, in alcuni casi prima che in Italia fossero disponibili dosi sufficienti.

Roberto BAGNASCO (FI), nel manifestare rispetto per le decisioni assunte dalle autorità regolatorie europee e italiane in materia di farmaci, osserva che non può essere ignorato il problema rappresentato dal fatto che alcuni cittadini italiani non possono ottenere il *green pass* a prescindere dalla loro volontà. Ricorda, inoltre, che Paesi assai vicini all'Italia come San Marino hanno ritenuto appropriato l'utilizzo di un vaccino come lo *Sputnik*.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, quanto alle problematiche connesse al riconoscimento di vaccinazioni effettuate all'estero con vaccini validati dall'EMA, segnala che tali problemi appaiono ormai in via di soluzione. Nel ricordare che in ogni caso il *green pass* può essere ottenuto anche effettuando i tamponi, ribadisce che non è possibile derogare con norma di legge a quanto stabilito dall'Agenzia europea sulla base di evidenze scientifiche. Conferma pertanto l'invito al ritiro dell'emendamento Bignami 3.426.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 3.426.

Rossana BOLDI, *presidente*, sospende una breve sospensione della seduta al fine di effettuare un approfondimento su alcune proposte di riformulazione di emendamenti.

La seduta, sospesa alle 12, è ripresa alle 12.15.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Giuliadori 3.11, che illustra. Evidenziando preliminarmente la contrarietà del suo gruppo all'introduzione del *green pass*, non ritenendo in alcun modo efficaci le misure coercitive, fa presente che la proposta emendativa intende impedirne l'estensione da parte dei presidenti delle giunte regionali, dei sindaci e dei datori di lavoro anche per l'accesso ai luoghi privati. Insiste pertanto per la votazione dell'emendamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Giuliadori 3.11 e Liuni 3.96.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdi), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a propria prima firma 3.0172, rileva preliminarmente come il suo gruppo abbia più volte sottolineato le gravi criticità derivanti dall'introduzione dell'obbligo del *green pass*, che crea effetti discriminatori nei confronti delle classi economicamente più disagiate. L'alternativa che il Governo propone rispetto al possesso della certificazione verde, infatti, è l'effettuazione di tamponi che hanno un costo rilevante per molti, dovendosi ripetere frequentemente, stante la loro assai limitata validità. Si tratta quindi di una falsa alternativa che rende di fatto il vaccino obbligatorio per chi non ha la possibilità economica di sottoporsi al tampone nei modi richiesti.

Ribadendo di non essere assolutamente contraria al vaccino, avendo ella stessa completato il ciclo vaccinale, ma di essere invece a favore di una campagna vaccinale che passi attraverso l'informazione dei cittadini e la convinzione da parte loro dell'efficacia del vaccino, ritiene che la diffidenza di molti cittadini nei confronti delle vaccinazioni sia dovuta alla mancata autorevolezza del Governo e alla sensazione che di fatto questi non riesca ad attuare misure veramente in grado di garantire la salute pubblica.

Passando all'illustrazione dell'articolo aggiuntivo, fa presente che esso prevede che, in caso di lesioni o infermità dalle quali derivi una menomazione permanente dell'integrità psicofisica a causa della vaccinazione contro il virus SARS-CoV-2, venga corrisposto un indennizzo da parte dello Stato, proporzionale al danno riportato. Ricorda che la legge n. 210 del 1992 prevede già la possibilità di ottenere un indennizzo qualora tali menomazioni derivino dalla somministrazione di vaccinazioni obbligatorie. Invita pertanto il Governo e il relatore a fare una ulteriore riflessione su questa proposta emendativa, di cui chiede l'accantonamento, per rendere il decreto-legge coerente con il quadro normativo vigente.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Bellucci 3.0172.

Marcello GEMMATO (Fdi) illustra l'articolo aggiuntivo a propria firma 3.07, che si pone in continuità logica con la precedente proposta emendativa testé respinta. Fa presente che attualmente, prima della inoculazione del vaccino, il cittadino deve firmare un documento che autorizzi l'inoculazione e che sollevi i terzi da responsabilità civili e penali derivanti dalla somministrazione del vaccino in caso di conseguenze lesive per la salute. Premesso che, come argomentato da illustri costituzionalisti, il vaccino sta diventando di fatto obbligatorio, rammenta che una sentenza del Consiglio di Stato ha disposto l'obbligo per lo Stato di risarcimento dei danni derivanti da vaccinazioni anche non obbligatorie. Ritiene pertanto che la proposta emendativa in esame possa utilmente colmare un vuoto giuridico, introducendo una norma di rango primario che elimini l'obbligo di sottoscrizione dei documenti citati da parte del cittadino, che dovrebbe solo essere informato della possibilità di eventi avversi e del conseguente risarcimento da parte dello Stato nel caso in cui tali eventi si verificino. Ne chiede pertanto l'accantonamento.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, conferma la contrarietà in precedenza espressa sull'articolo aggiuntivo Gemmato 3.07 anche alla luce dei citati pronunciamenti giurisprudenziali, segnalando peraltro come il tema da esso posto, che riveste indubbio interesse, potrà più opportunamente essere affrontato in altra sede rispetto al presente decreto-legge.

La Commissione respinge l'emendamento Gemmato 3.07.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che, salvo le proposte emendative accantonate, la Commissione ha concluso l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 e può pertanto procedere all'esame di quelle presentate con riferimento all'articolo 4.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, nel rendere quindi i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 4, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Cunial 4.8 e Mollicone 4.19, degli emendamenti Ceccanti 4.174, Sarli 4.5 e Lepri 4.175. Esprime parere favorevole sull'emendamento Grippa 4.151, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Bellucci 4.161 e Noja 4.11. Propone di accantonare l'emendamento Loreface 4.147, in vista di una sua riformulazione, in un testo identico alla riformulazione che si intende proporre anche per l'articolo aggiuntivo Noja 4.01, di cui propone analogamente l'accantonamento. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Frassinetti 4.15, Nitti 4.168 e 4.167, Bruno 4.159, degli identici emendamenti Sarli 4.6 e Gemmato 4.22, degli emendamenti Pini 4.171, Maschio 4.165, Andreuzza 4.38, Noja 4.10, Nitti 4.169, Olgiati 4.153, degli identici emendamenti Lotti 4.172 e Barelli 4.173, nonché degli emendamenti Rossi 4.170 e Boldi 4.137.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Spessotto 4.27 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato, precisando che la medesima riformulazione viene proposta anche per l'emendamento Ianaro 4.155 e per l'articolo aggiuntivo Lucchini 5.02 (*vedi allegato*).

Invita quindi i presentatori al ritiro degli emendamenti Raduzzi 4.3 e Nappi 4.158. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Carnevali 4.176 e Boldi 4.135. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Ianaro 4.157, a condizione che venga riformulato nello stesso testo degli identici emendamenti Carnevali 4.176 e Boldi 4.135 (*vedi allegato*), sui quali ha testé espresso parere favorevole. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Loreface 4.148, Villani 4.150, Boldi 4.134, Ianaro 4.156, Noja 4.130 e Leda Volpi 4.23. Propone di accantonare gli emendamenti Ferro 4.163 e Boldi 4.136, in vista di una loro possibile riformulazione. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Boldi 4.138, Bianchi 4.140, La Marca 4.7, Ianaro 4.149, Massimo Enrico Baroni 4.24, Raduzzi 4.2, Leda Volpi 4.25, degli identici emendamenti Suriano 4.4, Massimo Enrico Baroni 4.26 e Panizzut 4.131, nonché degli identici emendamenti Bagnasco 4.58, Lazzarini 4.132 e Maschio 4.166. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Noja 4.01, in vista di una sua riformulazione, e invita i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Provenza 4.037, Casa 4.038, Di Giorgi 4.043 e Rampelli 4.041.

Precisa, infine, che qualora non siano accolti gli inviti al ritiro delle proposte emendative segnalate riferite all'articolo 4, il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario **Andrea COSTA** esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione acconsente agli accantonamenti proposti dal relatore.

Elena CARNEVALI (PD), a nome del proprio gruppo, ritira le proposte emendative presentate all'articolo 4 sulle quali è stato espresso un invito al ritiro, ad eccezione dell'emendamento Lepri 4.175, che auspica possa essere anch'esso riformulato nei medesimi termini della riformulazione dell'emendamento Loreface 4.147 e dell'articolo aggiuntivo Noja 4.01 preannunciata dal relatore.

Rossana BOLDI, *presidente*, preso atto del consenso sul punto manifestato dal relatore e dal rappresentante del Governo, avverte che l'emendamento Lepri 4.175 è da intendersi dunque accantonato, in attesa di una sua riformulazione nei medesimi termini

di quella preannunciata per l'emendamento Lorefice 4.147 e per l'articolo aggiuntivo Noja 4.01.

Roberto BAGNASCO (FI) annuncia il ritiro di tutte le proposte emendative presentate dal suo gruppo con riferimento all'articolo 4 sulle quali sia stato espresso un invito al ritiro.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Cunial 4.8 e Mollicone 4.19.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Sarli 4.5.

La Commissione respinge l'emendamento Sarli 4.5.

Angela IANARO (M5S), nel sottoscrivere a nome del gruppo MoVimento 5 Stelle l'emendamento Grippa 4.151, ne accetta la riformulazione proposta dal relatore e condivisa dal rappresentante del Governo.

La Commissione approva l'emendamento Grippa 4.151, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Maria Teresa BELLUCCI (Fdi) illustra l'emendamento a sua prima firma 4.161, che prevede un contributo in favore dei servizi per le dipendenze patologiche (SerD) e dei dipartimenti di salute mentale e di neuropsichiatria infantile. Evidenzia in proposito la situazione per certi versi drammatica in cui versano i predetti organismi, senz'altro acuitasi nel corso della pandemia, che a suo avviso rappresentano veri e propri luoghi di frontiera troppo spesso abbandonati dallo Stato e dalle istituzioni e dotati di risorse umane ampiamente sottodimensionate, in esito al blocco del *turn over* praticato durante gli ultimi anni e ai mancati investimenti. Segnala, altresì, che la prospettata ipotesi di unificare i citati servizi per le dipendenze patologiche (SerD) e dipartimenti di salute mentale costituirebbe una soluzione inaccettabile e dannosa, dovendosi piuttosto salvaguardare i servizi altamente specialistici già esistenti e rafforzare i presidi territoriali. Dichiarando pertanto di non accettare l'invito al ritiro formulato sull'emendamento in discussione, sollecitando il Governo a prestare la doverosa attenzione alla problematica da esso affrontata.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Bellucci 4.161, di cui condivide appieno le finalità.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 4.161.

Lisa NOJA (IV) ritira l'emendamento a sua firma 4.11, riservandosi di svolgere una più approfondita riflessione sui temi da esso posti nel corso del successivo esame in Assemblea. Nella presente sede evidenzia tuttavia come l'emendamento in discussione, che recepisce le richieste in tal senso provenute da numerosissimi pazienti, è volto essenzialmente a garantire ai familiari dei pazienti non affetti da COVID-19, muniti del *green pass*, lo svolgimento delle visite ai congiunti ricoverati, in tal modo ampliando una facoltà che allo stato è limitata esclusivamente alle sale di accesso o di accettazione e non anche ai reparti e dando così veste normativa e omogeneità di trattamento ad una prassi che è già dato registrare in diversi ospedali del nostro Paese ma solo sulla base di decisioni autonomamente assunte dai rispettivi dirigenti sanitari. Nel ribadire pertanto il ritiro dell'emendamento in esame per spirito di responsabilità, invita tuttavia il Governo a riflettere seriamente sulla situazione testé sinteticamente

descritta, dal momento che le visite ai pazienti da parte dei loro familiari o congiunti costituiscono un fattore cruciale nella riuscita dell'intero percorso terapeutico, assicurando in questa delicata fase di graduale ripristino delle condizioni di normalità la necessaria conciliazione tra le esigenze della sicurezza sanitaria e il senso di umanità.

Rossana BOLDI, *presidente*, nel prendere atto del ritiro dell'emendamento Noja 4.11, si associa alle considerazioni da ultimo svolte dalla collega.

Ylenja LUCASELLI (Fdi), intervenendo sull'emendamento Frassinetti 4.15, ne chiede l'accantonamento, osservando che nel mondo della scuola sono state sollevate molte perplessità, in particolare da parte dei dirigenti scolastici, in merito ai profili di responsabilità civile e penale che le nuove disposizioni pongono a loro carico. Ricorda infatti che, ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008, recante il testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro, i dirigenti scolastici sono responsabili di tutto ciò che ha a che fare con il rispetto della normativa vigente. Ricorda, a tale proposito, che già lo scorso mese di aprile l'INAIL ha dovuto emanare una circolare per chiarire alcuni profili di responsabilità che emergevano dalle norme relative alla gestione della pandemia. L'emendamento in esame prevede l'esplicita esclusione di profili di responsabilità per la dirigenza scolastica per alcune fattispecie penali, in particolare gli articoli 589 e 590 del Codice penale, relativi ai reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose. A una settimana dalla riapertura in totale presenza delle scuole, anche in caso di zone rosse, appare necessario fornire una rassicurazione in via normativa a fronte di tali legittimi profili di preoccupazione che vanno risolti in via preventiva, con un chiarimento normativo, senza attendere eventuali ulteriori circolari dell'INAIL o l'eventuale apertura di procedimenti a carico di dirigenti scolastici.

La Commissione respinge l'emendamento Frassinetti 4.15.

Angela IANARO (M5S), con riferimento all'emendamento Bruno 4.159, fa presente che anche il suo gruppo ha accolto l'invito al ritiro per tutti gli emendamenti per i quali è stato espresso parere contrario, incluso quello in esame.

Elena CARNEVALI (PD), intervenendo sugli identici emendamenti Sarli 4.6 e Gemmato 4.22, sottolinea che, benché il suo gruppo abbia ritirato, in accordo con la maggioranza, tutti gli emendamenti con invito al ritiro, esprime l'auspicio per un aumento in futuro della capienza per le manifestazioni all'aperto dei settori della cultura e dello spettacolo, ritenendo importante che tali temi restino oggetto di discussione e approfondimento anche dopo l'approvazione del provvedimento in esame.

Rossana BOLDI, *presidente*, si associa all'auspicio espresso dalla collega Carnevali.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Sarli 4.6 e Gemmato 4.22.

Ylenja LUCASELLI (Fdi), intervenendo sull'emendamento Maschio 4.165, sottolinea che esso, al pari di diversi emendamenti presentati anche da altri gruppi, ha la finalità di ampliare il numero delle persone ammesse agli spettacoli all'aperto per manifestazioni sportive e culturali. Si tratta, a suo avviso, di una questione di logica, da affrontare ora, senza rinvii. Se infatti per i ristoranti è ammesso l'accesso, sia all'aperto che in luoghi chiusi, senza particolari limitazioni, non è chiaro per quale ragione negli spettacoli siano previste maggiori restrizioni e vincoli partecipazione. L'articolo 4 in esame ha modificato, restringendoli ulteriormente, i vincoli già previsti in precedenza. La presenza di numerosi

emendamenti volti ad allentare tali vincoli, presentati anche dal partito democratico, dimostra che non si tratta di una questione ideologica, ma meramente di logica.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Maschio 4.165.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, nel confermare l'attenzione di tutti i gruppi sul tema in questione, evidenzia che i limiti previsti derivano da un orientamento prudenziale conforme alle indicazioni del Comitato tecnico scientifico.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Maschio 4.165 e Andreuzza 4.38.

Lisa NOJA (IV), nel ritirare l'emendamento 4.10 a sua firma, sottolinea che esso affronta il medesimo tema degli emendamenti precedentemente esaminati, tema rispetto al quale invita il Governo ad una approfondita riflessione, in un'ottica più ampia rispetto a quella propria del Comitato tecnico scientifico, considerando, al pari degli aspetti sanitari, anche le esigenze di un settore – quello dello spettacolo – attualmente in ginocchio e importante sia per il numero dei lavoratori occupati sia per la tenuta culturale del Paese.

Angela IANARO (M5S) si associa alle considerazioni formulate dalla deputata Noja in merito alla rilevanza del settore dello sport che merita, nell'attuale periodo di crisi, una particolare considerazione.

La Commissione respinge l'emendamento Boldi 4.137.

Rossana BOLDI, *presidente*, chiede al presentatore dell'emendamento Spessotto 4.27 se accetta la riformulazione proposta dal relatore.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È), con riferimento all'emendamento Spessotto 4.27, di cui è cofirmatario, dichiara di rifiutare la riformulazione proposta in quanto l'emendamento intende comparare i test rino-faringei con quelli salivari e non far riferimento al richiamo della circolare del Ministro della salute.

La Commissione respinge l'emendamento Spessotto 4.27.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Raduzzi 4.3.

La Commissione respinge l'emendamento Raduzzi 4.3.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che i presentatori dell'emendamento Ianaro 4.155 e dell'articolo aggiuntivo Lucchini 5.02 accettano la riformulazione proposta e che l'emendamento Ianaro 4.155 è stato sottoscritto dall'intero gruppo Movimento 5 Stelle e dai deputati Stumpo, Noja e Carnevali.

La Commissione approva l'emendamento Ianaro 4.155 e l'articolo aggiuntivo Lucchini 5.02, che assume la nuova numerazione di emendamento 4.177, come riformulati in identico testo (*vedi allegato*).

Angela IANARO (M5S) dichiara di accettare la riformulazione dell'emendamento 4.157 a propria firma in senso conforme agli identici emendamenti Carnevali 4.176 e Boldi 4.135. Dichiara inoltre che l'emendamento 4.157 a propria firma viene sottoscritto dall'intero gruppo Movimento 5 Stelle.

Elena CARNEVALI (PD), intervenendo sull'emendamento 4.176 a propria firma, evidenzia che la proroga della validità del *green pass* ivi prevista, sia per chi ha completato il ciclo vaccinale, sia per chi ha dovuto eseguire una sola dose, oltre a restituire serenità ai soggetti che si sono vaccinati per primi, per i quali il termine di nove mesi attualmente in vigore è prossimo alla scadenza, costituisce un incentivo per indurre alla vaccinazione i soggetti ancora titubanti.

Rossana BOLDI, *presidente*, nell'associarsi alle considerazioni espresse dalla deputata Carnevali, avverte che i deputati Noja e Stumpo sottoscrivono l'emendamento Carnevali 4.176.

La Commissione approva gli identici emendamenti Carnevali 4.176 e Boldi 4.135 e Ianaro 4.157 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Rossana BOLDI, *presidente*, coglie l'occasione per raccomandare che sia cancellata la FAQ, tuttora presente sul sito del Ministero della salute, che, nel definire la decorrenza del periodo di validità del certificato vaccinale per le persone che abbiano contratto il COVID-19, fa riferimento alla data di guarigione in luogo di quella di contagio. Tale erronea indicazione è suscettibile di ingenerare confusione sia per le Amministrazioni regionali che gestiscono il rilascio dei certificati che per i singoli pazienti.

Nel ritirare l'emendamento a propria firma 4.134, avverte che è stato ritirato dai presentatori l'emendamento Noja 4.130.

Lisa NOJA (IV) si associa alla raccomandazione della Presidenza in merito alle FAQ del Ministero della salute.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) insiste per la votazione dell'emendamento Leda Volpi 4.23, di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Leda Volpi 4.23, Boldi 4.138 e Bianchi 4.140.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) illustra l'emendamento Massimo Enrico Baroni 4.24, di cui è cofirmatario, che prevede la possibilità di eseguire un test sierologico quantitativo, prima dell'effettuazione della vaccinazione, ai fini di escludere possibili fattori di controindicazione o di rischio in soggetti predisposti. Sottolineandone la rilevanza, ne chiede l'accantonamento.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, conferma il parere contrario già reso sulla proposta emendativa in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Massimo Enrico Baroni 4.24, Raduzzi 4.2 e Leda Volpi 4.25.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Suriano 4.4.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Suriano 4.4, Massimo Enrico Baroni 4.26 e Panizzut 4.131, nonché gli identici emendamenti Lazzarini 4.132 e Maschio 4.166.

Ylenja LUCASELLI (Fdi) illustra l'articolo aggiuntivo Rampelli 4.041, che affronta un grande tema finora irrisolto malgrado la prossima apertura delle scuole, ovvero quello del trasporto pubblico locale e della garanzia di un distanziamento all'interno dei mezzi pubblici. La proposta emendativa chiede, quindi, che vengano effettuati una programmazione e un coordinamento dei servizi pubblici prevedendo, se necessario, la stipula di contratti di servizio con i titolari licenze taxi o di noleggio con conducente. Osserva che tale ultima misura costituirebbe senza dubbio una risposta concreta all'esigenza di mobilità dei cittadini, che non può essere efficacemente soddisfatta attraverso il servizio di trasporto pubblico locale. L'uso del trasporto privato potrebbe garantire altresì maggiore sicurezza per le persone anziane o più fragili. Il costo della collaborazione con il servizio privato sarebbe inoltre assai inferiore a quello necessario per il potenziamento del servizio pubblico, che seppur auspicabile non rappresenta di fatto una strada al momento praticabile. Invita quindi la maggioranza e il Governo ad una maggiore attenzione su questo tema, che si ripresenterà prepotentemente al momento della riapertura delle scuole.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Rampelli 4.041.

Rossana BOLDI, *presidente*, come precedentemente concordato, sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13.30, è ripresa alle 15.15.

Rossana BOLDI (LEGA), *presidente*, ricorda che prima della sospensione della seduta la Commissione ha terminato l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4 ad eccezione di quelle accantonate.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, nel rendere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 5, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Bagnasco 5.23, Meloni 5.99, Terzoni 5.91 e Zolezzi 5.92 ed esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Menga 5.5, Ciaburro 5.17, Bagnasco 5.22 e Foscolo 5.84, a condizione che siano riformulati nei termini indicati in allegato (*vedi allegato*). Invita, quindi, i presentatori al ritiro degli emendamenti Lepri 5.97, Gemmato 5.18, Boldi 5.81, Ungaro 5.11, Menga 5.6, degli identici emendamenti Bucalo 5.12 e Villani 5.88, degli identici emendamenti Andreuzza 5.69, Buratti 5.96 e Gagliardi 5.102, nonché degli emendamenti Menga 5.7, Sportiello 5.90, Mura 5.9, Leda Volpi 5.19, Bella 5.89, Sarli 5.3, Cavandoli 5.70, Ehm 5.8, Mandelli 5.25, Spessotto 5.21, Sodano 5.1, Raduzzi 5.2, Spessotto 5.20, Giacometto 5.24, Ruffino 5.101 e Villani 5.87. Propone l'accantonamento dell'emendamento Mandelli 5.26, in vista di una sua riformulazione. Invita, poi, i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Sodano 5.01, Meloni 5.03, nonché Marin 5.04 e 5.05. Nel precisare che, qualora non siano accolti gli inviti al ritiro delle proposte emendative segnalate, il parere sulle medesime proposte deve intendersi contrario, ricorda, infine, che l'articolo aggiuntivo Lucchini 5.02 è stato già approvato a seguito di una sua riformulazione riferita all'articolo 4.

Il sottosegretario **Andrea COSTA** esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione concorda con l'accantonamento dell'emendamento Mandelli 5.26.

Roberto NOVELLI (FI) ritira tutte le proposte emendative presentate dai deputati del gruppo di Forza Italia rispetto alle quali è stato o sarà espresso un invito in tal senso.

Ylenja LUCASELLI (Fdi) illustra il contenuto dell'emendamento Meloni 5.99 con il quale si propone di prevedere un finanziamento per la somministrazione gratuita di *test* antigenici rapidi, sottolineando che fino a questo momento essi sono stati a carico delle famiglie italiane. Nel dichiararsi consapevole, come ribadito anche dal relatore, dell'esiguità delle risorse economiche a disposizione per assicurare idonee coperture finanziarie agli interventi proposti con gli emendamenti presentati al decreto-legge in esame, pone in rilievo la necessità di assicurare la gratuità del tampone, che non può dipendere dalle disponibilità economiche delle famiglie.

Osserva, infatti, che il *green pass* non rappresenta uno strumento affidabile in quanto anche le persone vaccinate contro il COVID-19 possono essere contagiate e di conseguenza contagiare altri soggetti e segnala, pertanto, che il tampone rappresenta l'unica garanzia di assenza di rischi in tal senso. Ricorda in proposito che in molti Paesi europei è prevista l'effettuazione di un tampone rapido prima di salire su mezzi di trasporto.

Nel ritenere che i tamponi possano rappresentare anche uno strumento per responsabilizzare i singoli cittadini, reputa necessario che, come avviene già in molti altri Paesi, siano stanziati risorse adeguate al fine di garantire la gratuità di tale strumento di indagine. Invita il Governo a dare risposte su questo al fine di evitare che ricada ancora integralmente sulle famiglie il costo di uno strumento necessario per tornare a socializzare in maniera più serena.

Rossana BOLDI, *presidente*, ricorda che vi è un impegno del Governo a reperire risorse per le finalità individuate dall'emendamento Meloni 5.99 ma che tale impegno non può essere concretizzato in relazione al provvedimento all'esame della Commissione.

Marcello GEMMATO (Fdi) evidenzia come l'emendamento Meloni 5.99 venga incontro a una chiara esigenza di potenziamento delle attività di effettuazione dei tamponi, che a suo giudizio si configura come una strategia concreta per arginare la pandemia. Fa presente che ad oggi è prevista una copertura finanziaria solo fino al 30 settembre per la somministrazione di tamponi a prezzo calmierato – ovvero 15 euro per i soggetti maggiorenni e 8 euro per la fascia di età da dodici a diciotto anni – e chiede pertanto al Governo di assumere un impegno concreto in questa direzione.

In risposta alla collega Noja che affermava che le persone che non possono vaccinarsi, possono avere il *green pass*, fa presente che nella pratica le cose sono assai più difficili di quanto non si creda. I medici degli *hub* vaccinali, come anche i medici di medicina generale, non conoscono infatti la circolare del Ministero della salute che prevede la possibilità di ottenere il *green pass* da parte dei soggetti che per specifiche patologie non possono vaccinarsi. La gratuità dei tamponi a suo parere agevolerebbe anche la condizione di queste persone.

Lisa NOJA (IV) ritiene doverosa una puntualizzazione giuridica. La questione non è, infatti, affidata a una circolare ministeriale, bensì è oggetto dell'articolo 3 del decreto-legge in esame, che stabilisce che chi non può vaccinarsi è esentato dall'obbligo di *green pass*. Non è quindi l'*hub* vaccinale a dover rilasciare la certificazione, bensì il medico di base, che è certamente a conoscenza delle patologie dei propri pazienti, che impediscono la vaccinazione. A suo giudizio, quindi, l'argomento proposto non può in alcun modo essere speso per sostenere la necessità di una generalizzata gratuità dei tamponi.

Tiene a precisare, inoltre, che chi si vaccina non ha assolutamente la medesima possibilità di contrarre il *virus* di chi non si è sottoposto alla vaccinazione. Per richiamare per l'ennesima volta le dichiarazioni del professor Fauci, sottolinea che questi ha definito l'evento del contagio di un soggetto vaccinato «*unusual and rare*». Ritiene pericoloso che all'interno delle aule parlamentari vengano fatte dichiarazioni che possano ingenerare dubbi sull'efficacia dei vaccini, dichiarazioni che poi vengono in maniera del tutto imprecisa e strumentale riportate a gran voce nelle piazze. In ultimo, rileva che nessun esponente della maggioranza o del Governo ha mai parlato della possibilità di una generalizzata gratuità dei tamponi, essendosi affrontato il tema della gratuità solo in maniera circoscritta e per determinate fattispecie. In caso contrario, si arriverebbe al paradosso che i cittadini vaccinati pagherebbero, in qualità di contribuenti, i tamponi a chi ha deciso di non vaccinarsi. Il messaggio che il Parlamento è chiamato a trasmettere è che la vaccinazione è necessaria, anche al fine di permettere agli ospedali di farsi carico dei pazienti affetti da malattie diverse dal COVID-19, cosa che molto spesso è stata negata nell'ultimo anno e mezzo.

Marcello GEMMATO (Fdi), in risposta alla collega Noja, sottolinea l'esistenza di una circolare del Ministero della salute che chiarisce il contenuto della richiamata disposizione del decreto-legge in esame. Nella circolare si precisa, infatti, che fino al 30 settembre prossimo le certificazioni per i soggetti che non possono sottoporsi a vaccinazione possono essere rilasciate dai medici degli *hub* vaccinali ovvero dai medici di medicina generale. Insiste nel dire che né gli uni, né gli altri sono a conoscenza della sua esistenza, essendo impegnati a tempo pieno nella campagna vaccinale e non avendo quindi il tempo di seguire la superfetazione normativa che c'è stata per la gestione dell'emergenza da COVID-19. Non concorda, inoltre, con i colleghi che intendono far credere che il sistema funzioni perfettamente e richiama, a tale proposito, la propria personale esperienza in materia di ottenimento della certificazione verde, che ha tardato più di un mese, essendo la sua vaccinazione avvenuta a ridosso di un attacco informatico ai sistemi sanitari della regione Lazio.

Rossana BOLDI, *presidente*, concorda con il collega Gemmato che il sistema non è perfetto e che ha avuto delle falle, che il Parlamento e il Governo affrontano puntualmente e cercano di correggere.

La Commissione respinge l'emendamento Meloni 5.99.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Terzoni 5.91 e Zolezzi 5.92 sono stati ritirati dai presentatori. Fa presente, inoltre, che i presentatori delle identiche proposte emendative Menga 5.5, Ciaburro 5.17, Bagnasco 5.22 e Foscolo 5.84 hanno accettato la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva gli identici emendamenti Menga 5.5, Ciaburro 5.17, Bagnasco 5.22 e Foscolo 5.84, come riformulati (*vedi allegato*).

Giuditta PINI (PD) ritira tutti gli emendamenti del gruppo del Partito democratico per i quali il relatore e il Governo hanno formulato un invito in tal senso.

Marcello GEMMATO (Fdi) illustra l'emendamento a propria firma 5.18, con il quale si chiede la gratuità nella somministrazione di test antigenici rapidi. L'emendamento sposa la medesima logica più volte illustrata precedentemente, secondo la quale non ci devono essere cittadini di serie A e di serie B. Osserva che mentre d'estate, in presenza di un *virus* inattivo, il contagio poteva rivelarsi una strategia positiva, con l'avvento del

freddo i *virus* del tipo «corona» si rafforzano, determinando una maggiore incidenza dei ricoveri e delle terapie intensive. Proprio per tale ragione è importante effettuare un tracciamento il più possibile esteso, anche al fine di evitare situazioni come quella dello Stato di Israele, in cui la quasi totalità delle persone contagiate risultano vaccinate. L'esperienza empirica dello Stato di Israele, affiancata da studi scientifici che affermano che nelle mucose orali e nasali dei soggetti vaccinati non sono contenute immunoglobuline, supera certamente le dichiarazioni del professor Fauci in precedenza richiamate. Insiste, pertanto, per la votazione dell'emendamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gemmato 5.18 e Boldi 5.81.

[Lisa NOJA](#) (IV), in qualità di cofirmataria, ritira l'emendamento Ungaro 5.11.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Menga 5.6 e insiste per la sua votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Menga 5.6.

[Ylenja LUCASELLI](#) (Fdi) intervenendo sull'emendamento Bucalo 5.12, ritiene preliminarmente opportuno stigmatizzare le dichiarazioni di alcuni colleghi, secondo le quali i *test* gratuiti possono essere dati ad alcuni cittadini e non ad altri. Il Governo ha il dovere di non discriminare i cittadini, soprattutto in assenza di un preciso obbligo vaccinale. Analogamente è inaccettabile dichiarare che chi non si è vaccinato debba pagarsi le cure mediche in caso di malattia, situazione incompatibile con la concezione alla base del sistema sanitario italiano e che imporrebbe la stessa logica anche per coloro che riportano danni alla salute a causa del fumo o dell'alcol. Diverso sarebbe pensare ad una proporzionalità del costo dei tamponi a seconda della fascia di reddito dei cittadini.

Venendo al merito dell'emendamento, osserva come sia di buon senso stabilire la gratuità dei tamponi per i partecipanti ai pubblici concorsi. Gli scorsi mesi hanno evidenziato l'enorme difficoltà nella gestione dell'attività concorsuali e la gratuità del tampone potrebbe essere una efficace risposta per garantire un sereno svolgimento dei concorsi, assicurando la tutela della salute dei partecipanti.

La Commissione respinge l'emendamento Bucalo 5.12.

[Rossana BOLDI](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Gagliardi 5.102 è stato ritirato.

La Commissione respinge l'emendamento Andreuzza 5.69.

[Francesco SAPIA](#) (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Menga 5.7 e insiste per la votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Menga 5.7.

[Angela IANARO](#) (M5S) ritira l'emendamento Sportiello 5.90 nonché tutti gli emendamenti del gruppo del Partito democratico per i quali il relatore e il Governo hanno formulato un invito in tal senso.

La Commissione respinge l'emendamento Leda Volpi 5.19.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Sarli 5.3 e insiste per la sua votazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Sarli 5.3 e Cavandoli 5.70.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Ehm 5.8 e insiste per la sua votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Ehm 5.8.

Ylenja LUCASELLI (Fdl) sottoscrive l'emendamento Mandelli 5.25. Pur prendendo atto che i presentatori hanno manifestato l'intenzione di ritirare la proposta emendativa, fa presente che ai deputati dell'opposizione, come avvenuto nei mesi precedenti, verrà negata la possibilità di un dibattito in Assemblea, essendo già nota la volontà porre la questione di fiducia sul decreto in esame e ritiene pertanto necessario che alcuni temi di particolare rilievo siano affrontati in Commissione. Tra questi, merita attenzione la questione oggetto dell'emendamento, che chiede un coinvolgimento del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e del Garante della *privacy* per la costituzione di una banca dati nella quale siano contenuti i dati dei cittadini stranieri in transito in Italia che risultino positivi al COVID-19. Trova paradossale che si chieda il *green pass* per entrare in un ristorante e che contemporaneamente negli *hotspot* arrivino immigrati che non solo non sono vaccinati ma rifiutano di farlo e che non possono essere in alcun modo inseriti in un *database* che consenta un tracciamento più puntuale dei contagi.

Marcello GEMMATO (Fdl) sottoscrive l'emendamento Mandelli 5.25, di cui condivide le finalità, evidenziando che esso è diretto ad escludere il verificarsi di una inaccettabile disparità di trattamento tra i nostri connazionali, da un lato, comunque chiamati alla rigorosa ottemperanza delle numerose regole sinora varate dal Governo per il contenimento del contagio da COVID-19, e gli stranieri, in taluni casi clandestinamente immigrati nel nostro Paese, dall'altro, per i quali invece la rete di tracciamento dell'infezione appare sostanzialmente inefficace, quando non addirittura insussistente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mandelli 5.25 e Spessotto 5.21.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Sodano 5.1 e insiste per la sua votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Sodano 5.1.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Raduzzi 5.2 e insiste per la sua votazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Raduzzi 5.2 e Spessotto 5.20.

Rossana BOLDI, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Ruffino 5.101: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ylenia LUCASELLI (Fdi) sottoscrive l'emendamento Villani 5.87, volto in particolare a prevedere la disapplicazione della misura della quarantena ovvero dell'isolamento fiduciario per gli studenti delle scuole di secondo grado, già vaccinati e muniti di *green pass*, qualora venuti a contatto con ammalati da SARS-CoV-2, previa presentazione di un *test* antigenico rapido con esito negativo. Ritiene infatti prioritario evitare quanto più possibile il ripetersi di periodi di allontanamento dei nostri studenti dalle aule scolastiche, anche in considerazione dei notevoli ritardi nell'apprendimento scolastico in materie di fondamentale importanza causati dalla introduzione della didattica a distanza durante la più acuta e prolungata fase della pandemia.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Villani 5.87, di cui apprezza le finalità, evidenziando come il parere contrario su di esso espresso dimostri una volta di più la profonda confusione di idee e di azione che ancora circonda l'imminente avvio del nuovo anno scolastico.

La Commissione respinge l'emendamento Villani 5.87.

Marcello GEMMATO (Fdi) sottoscrive l'emendamento Mandelli 5.26, in precedenza accantonato.

Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Sodano 5.01 e insiste per la sua votazione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Sodano 5.01.

Marcello GEMMATO (Fdi) illustra l'articolo aggiuntivo Meloni 5.03, di cui è cofirmatario, volto a incrementare di 500 milioni di euro per l'anno 2021 le risorse destinate alle regioni per il potenziamento dell'assistenza sanitaria domiciliare, la cui sostanziale inefficacia è stata plasticamente evidenziata proprio in occasione dell'esplosione della pandemia da COVID-19, ritenendo inoltre improcrastinabile una accurata revisione del cosiddetto regionalismo sanitario introdotto con la riforma del Titolo V della Costituzione approvata nel 2001.

Ylenia LUCASELLI (Fdi) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Meloni 5.03, che a suo giudizio rende chiaro, qualora ve ne fosse bisogno, come il grande assente nel dibattito pubblico sulla pandemia da COVID-19 e sui diversi rimedi per contrastarla sia costituito appunto dal tema relativo alla individuazione di cure specifiche contro il *virus*, che prescindano dalla mera somministrazione dei vaccini. Sottolinea infatti che proprio il rafforzamento della rete dell'assistenza sanitaria domiciliare, come del resto generalmente è dato registrare negli altri Paesi europei, potrebbe concorrere ad un più efficace contenimento della pandemia, favorendo contestualmente un minor aggravio per gli ospedali e le terapie intensive.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Meloni 5.03.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che gli articoli aggiuntivi Marin 5.04 e 5.05 sono stati ritirati.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, nel rendere i pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli 6 e 7, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Paita 6.3, Maccanti 6.7, Tiramani 6.9, Gariglio 6.11 e D'Ettore 6.12. Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Buratti 6.1 e Bagnasco 6.5, dell'emendamento Bagnasco

6.10 e dell'articolo aggiuntivo Caon 6.01. Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Paolin 6.04, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Noja 7.100, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), mentre invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Giuliano 7.07. Precisa, infine, che qualora non siano accolti gli inviti al ritiro delle proposte emendative segnalate riferite agli articoli 6 e 7, il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario **Andrea COSTA** esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva gli identici emendamenti Paita 6.3, Maccanti 6.7, Tiramani 6.9, Gariglio 6.11 e D'Ettore 6.12 (*vedi allegato*).

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che i deputati Lucaselli e Gemmato dichiarano di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Caon 6.01.

Marcello GEMMATO (Fdi), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Caon 6.01, sottolinea l'importanza del tema delle infezioni ospedaliere da saprofiti e altri agenti patogeni resistenti. Ricorda infatti che parte della mortalità ospedaliera viene determinata da tali agenti stanziali nei nosocomi, per via delle condutture d'aria non adeguatamente purificate e di sistemi di condizionamento e umidificazione obsoleti. L'emendamento in esame intende affrontare tale tema stanziando risorse pari a 20 milioni di euro per il 2021 e a 40 milioni di euro per il 2022 finalizzate al rinnovo degli impianti di depurazione d'aria.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Caon 6.01.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Paolin 6.04 accettano la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Paolin 6.04 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Lisa NOJA (IV) accetta la riformulazione dell'emendamento 7.100 di cui è prima firmataria.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che, essendo stata accettata la riformulazione proposta, l'emendamento Noja 7.100 assume la nuova numerazione di articolo aggiuntivo 7.08.

Angela IANARO (M5S) chiede se anche l'articolo aggiuntivo Giuliano 7.07, vertente anch'esso sul tema del processo amministrativo, possa essere in termini identici al precedente emendamento Noja 7.100.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, accogliendo la richiesta della deputata Ianaro, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Giuliano 7.07, a condizione che sia riformulato in termini identici a quelli proposti per l'emendamento Noja 7.100.

Il sottosegretario **Andrea COSTA** esprime parere conforme al relatore.

Angela IANARO (M5S) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Giuliano 7.07 e ne accetta la riformulazione.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Noja 7.08 (ex 7.100) (*Nuova formulazione*) e Giuliano 7.07 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, nel rendere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 9, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Bologna 9.31, Bellucci 9.27, D'Arrando 9.22, Noja 9.5, De Martini 9.15, Stumpo 9.7 e 9.8, Mura 9.1, Versace 9.11, Bologna 9.30, Versace 9.10, D'Arrando 9.20, Noja 9.4, Carnevali 9.28, Viscomi 9.2, degli identici emendamenti Stumpo 9.9, Delmastro Delle Vedove 9.17, De Toma 9.29 e Baldini 9.32, dell'emendamento D'Arrando 9.18, nonché degli articoli aggiuntivi Iezzi 9.04, Bologna 9.015, Bellucci 9.012 e Ruffino 9.014. Precisa, infine, che qualora non siano accolti gli inviti al ritiro delle proposte emendative, il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario **Andrea COSTA** esprime parere conforme al relatore.

Elena CARNEVALI (PD), nell'accogliere l'invito al ritiro degli emendamenti del suo gruppo sui quali il Governo e il relatore hanno espresso parere contrario, formula un breve intervento per sottolineare l'importanza dei temi affrontati da tali emendamenti, importanza di cui lo stesso Governo è, a suo avviso, consapevole.

Gli emendamenti in questione riguardano, in primo luogo, l'esigenza di prorogare l'equiparazione al ricovero dell'assenza dal lavoro delle persone fragili, impossibilitate a usufruire dello *smart working*, per le quali il rientro in servizio equivarrebbe a una elevata esposizione al rischio. La mancata proroga di tale equiparazione pone infatti a carico degli stessi lavoratori fragili le conseguenze economiche dell'eventuale prolungamento dell'assenza.

Un'ulteriore tematica riguarda i lavoratori in quarantena che si vedono costretti a ricorrere alle ferie per non vedersi decurtato lo stipendio per i giorni di assenza dovuti alla quarantena. Ricorda che l'obbligo di astensione dal lavoro in caso di rischio di avvenuto contagio costituisce una  responsabilità civile che non può essere certo fatta pagare ai lavoratori.

Per risolvere entrambe le questioni descritte l'ostacolo è rappresentato dalla necessità di reperire i fondi necessari alla copertura dei relativi oneri. Nel dichiararsi fiduciosa che tale ostacolo potrà essere superato in occasione di un prossimo imminente provvedimento, conferma il ritiro degli emendamenti presentati e preannuncia la presentazione di ordini del giorno in Assemblea sui temi segnalati.

Fabiola BOLOGNA (CI), nell'accogliere l'invito al ritiro formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo, si associa alle valutazioni espresse dalla deputata Carnevali in merito alla necessità di un impegno del Governo per garantire i fondi necessari a tutelare i lavoratori fragili e quelli soggetti a obblighi di quarantena.

Lisa NOJA (IV), nel sottolineare la necessità di un'approfondita riflessione su questo tema, osserva che l'assenza di risorse non può costituire una giustificazione, in quanto si tratta di questioni prioritarie per le quali occorre in ogni caso reperire adeguata copertura. Osserva inoltre che tra gli emendamenti presentati dai vari gruppi parlamentari ve ne sono alcuni il cui onere è limitato, in quanto sono state proposte diverse formulazioni corrispondenti ad altrettante opzioni, volte a circoscrivere le platee dei beneficiari. Ricorda inoltre che non è corretto chiedere a chi non può vaccinarsi per motivi di salute e non è in condizione di lavorare in *smart working* di assumersi il rischio di lavorare in presenza. Osserva inoltre che la proroga generalizzata dello *smart working* consentirebbe di mettere al riparo anche i lavoratori fragili. Nell'accogliere l'invito al ritiro formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo con riferimento alle

proposte emendative presentate dal suo gruppo, auspica che il tema in esame possa essere affrontato in Assemblea, rettificando l'orientamento espresso dal Governo in Commissione, al fine di restituire serenità ai soggetti sofferenti.

Angela IANARO (M5S), nell'unirsi a quanto opportunamente espresso dalle colleghe, rappresenta che il proprio gruppo ritirerà a malincuore e per senso di responsabilità gli emendamenti presentati, sui quali Governo e relatore hanno formulato un invito al ritiro, contando che la soluzione dei problemi presentati vedrà un ritardo solo di poche settimane e che in un prossimo provvedimento venga sanata una questione di diritto e di civiltà.

Nicola STUMPO (LEU), nel formulare l'auspicio che il Governo si esprima, prima di arrivare in Aula, sulla possibilità di risolvere i problemi descritti in un prossimo decreto, accoglie l'invito al ritiro degli emendamenti del suo gruppo, i cui contenuti verranno trasfusi in ordini del giorno.

Roberto NOVELLI (FI), ricordando che il mancato accoglimento degli emendamenti non discende da questioni di merito, bensì dalla necessità di reperire le necessarie risorse, sollecita l'impegno del Governo a reperire i fondi in un dialogo costruttivo e nel rispetto della volontà unanime espressa dai componenti della Commissione. Accoglie, quindi, l'invito al ritiro formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo con riferimento alle proposte emendative presentate dal suo gruppo.

Mauro SUTTO (LEGA) accoglie l'invito al ritiro formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo con riferimento agli emendamenti presentati dal suo gruppo, mentre insiste per la votazione dell'articolo aggiuntivo lez. 9.04.

Ylenia LUCASELLI (Fdi), nel dichiararsi lieta di intervenire per ultima nel dibattito sugli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto, avendo potuto in tal modo ascoltare il parere di tutti i gruppi che si è rilevato unanime, osserva che tale identità di vedute impone che la questione trovi una soluzione qui e ora. Osserva, infatti, che questo è il momento di risolvere i problemi e non quello di rinviarli. È infatti paradossale, a suo avviso, che, anche in caso di unanimità di vedute, il Parlamento non riesca a decidere e a trovare le risorse necessarie in un confronto costruttivo con il Governo. Osserva che, anche in occasione di un prossimo provvedimento, le risorse non cadranno dal cielo, bensì verranno reperite a valere sui capitoli di bilancio già esistenti. Occorre pertanto accantonare gli emendamenti in discussione e avviare un'interlocuzione con il Governo per trovare, fin da subito, le risorse necessarie.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, nell'associarsi alle considerazioni formulate dai colleghi, osserva che si tratta di temi di estrema importanza, irrinunciabili, che verranno affrontati da prossimi provvedimenti provvisti di adeguata copertura finanziaria. La discussione attuale e gli ordini del giorno che verranno formulati a partire dagli emendamenti ritirati costituiranno la premessa per il futuro lavoro della maggioranza volto ad affrontare e risolvere le questioni all'esame.

Il sottosegretario **Andrea COSTA** dichiara di condividere le sollecitazioni emerse nel dibattito svolto e si impegna a dare risposte alle questioni sollevate, già in occasione della valutazione di eventuali ordini del giorno che saranno presentati nel corso dell'esame in Assemblea, confidando nella possibilità di individuare le risorse necessarie nel corso dell'esame di successivi provvedimenti.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdi) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 9.27 in quanto reputa necessaria la proroga della normativa a tutela dei lavoratori fragili. Sottolinea che quando il Governo predispose il testo di un decreto-legge dovrebbe impegnarsi per evitare di compiere errori che rischiano di lasciare nell'incertezza migliaia di persone. Rileva che ciò è particolarmente grave quando le scelte adottate ricadono pesantemente sulla vita di persone in una condizione di particolare disagio. Pur raccogliendo la sollecitazione alla presentazione di un ordine del giorno, si dichiara consapevole dei limiti di tale strumento ed insiste pertanto per la votazione del proprio emendamento 9.27.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 9.27.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdi) sollecita l'approvazione degli identici emendamenti Delmastro Delle Vedove 9.17 e De Toma 9.29, di cui è cofirmataria, aventi la finalità di prorogare dal 31 ottobre al 31 dicembre la disciplina temporanea che prevede il lavoro agile per i lavoratori fragili, eventualmente anche attraverso lo svolgimento di mansioni diverse. Ricorda che in molti casi tali lavoratori vogliono contribuire alla ripartenza del Paese e che lo svolgimento di una prestazione lavorativa accresce la loro possibilità di autodeterminarsi e di promuovere la loro dignità personale. Servono, pertanto, misure organizzative per rompere le attuali barriere, anche al fine di migliorare la qualità della vita di tutti i lavoratori.

Segnala, infatti, che numerosi esperienze confermano che l'inserimento dei lavoratori fragili in un contesto appropriato rappresenti un valore aggiunto anche per tutti i loro colleghi. Nel dichiararsi certa della sensibilità dei colleghi su tali temi, insiste per la votazione degli emendamenti Delmastro Delle Vedove 9.17 e De Toma 9.29.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Delmastro Delle Vedove 9.17 e De Toma 9.29.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA), intervenendo con riferimento all'articolo aggiuntivo lezzi 9.04, sottolinea la necessità di effettuare controlli che garantiscono la sicurezza sanitaria a seguito degli sbarchi da navi che hanno compiuto l'attività di soccorso di stranieri in mare.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo lezzi 9.04.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdi), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 9.012 a sua prima firma, insiste per la sua approvazione, essendo tale proposta emendativa volta a garantire, per l'anno scolastico che sta per avviarsi, l'attività didattica in presenza per il 100 per cento della popolazione scolastica, nel rispetto delle norme per il contenimento del contagio da COVID-19, attivando le convenzioni con tutti i mezzi di trasporto privati, con la finalità di decongestionare il trasporto pubblico, nell'ottica di evitare pericolosi assembramenti. Ritiene che si tratti di una proposta emendativa che non può essere trascurata dati gli obiettivi che essa intende perseguire.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Bellucci 9.012.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che, essendo stato ritirato l'articolo aggiuntivo Ruffino 9.014, si è concluso l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 9. Invita, quindi, il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il loro parere sulle proposte emendative riferite agli articoli da 11 a 13.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, nel rendere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 11, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Raduzzi 11.2 e Mollicone 11.9, degli emendamenti Sodano 11.1, Trizzino 11.3, Ruffino 11.70, Alemanno 11.68, Foscolo 11.13, Panizzut 11.19, Boldi 11.23, nonché degli articoli aggiuntivi Ruffino 11.05 e 11.06 e Mollicone 11.07.

Passando ai pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 12, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Marco Di Maio 12.2 e Casa 12.11.

Nel rendere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 13, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Gebhard 13.01, a condizione che venga riformulato in testo identico all'articolo aggiuntivo Sutto 13.02, sul quale esprime parere favorevole.

Il sottosegretario **Andrea COSTA** esprime parere conforme a quello del relatore.

Ylenja LUCASELLI (Fdi), intervenendo sull'emendamento Mollicone 11.9, segnala che il provvedimento in esame avrebbe dovuto assicurare un maggiore sostegno alle attività economiche in difficoltà per la pandemia nonché prevedere risorse per lo svolgimento di tamponi gratuiti nonché per agevolare gli operatori nei controlli relativi al *green pass*. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento Mollicone 11.9 con il quale si propone un incremento del Fondo per il sostegno alle attività economiche chiuse, ricordando che molte risorse stanziata finora sono andate disperse e che in altri casi la loro erogazione è stata ostacolata dall'assenza di decreti attuativi. Ribadisce la necessità di tenere conto delle esigenze di coloro che sono stati maggiormente colpiti dalla pandemia e che si trovano ora in una condizione di oggettiva difficoltà.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Raduzzi 11.2, sottoscritto dal deputato Sapia, e Mollicone 11.9.

Rossana BOLDI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Sodano 11.1, Trizzino 11.3 e Ruffino 11.70: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Avverte, quindi, che l'emendamento Alemanno 11.68 è stato ritirato dai presentatori.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) insiste per la votazione degli emendamenti presentati dal suo gruppo all'articolo 11, che intendono potenziare le misure di sostegno alle attività economiche che hanno subito le conseguenze della pandemia.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Foscolo 11.13, Panizzut 11.19 e Boldi 11.23.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che gli articoli aggiuntivi Ruffino 11.05 e 11.06 sono stati ritirati.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdi), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Mollicone 11.07, fa presente che si tratta dell'ultima proposta emendativa segnalata da Fratelli d'Italia e non può non sottolineare la forte delusione per la totale chiusura manifestata dal Governo e dal relatore rispetto alle proposte di buon senso presentate dal proprio gruppo, spesso affiancate da proposte di identico contenuto avanzate da colleghi appartenenti ai gruppi di maggioranza.

Venendo al merito dell'articolo aggiuntivo in esame, evidenzia come esso venga incontro alle difficoltà in cui si trova il settore dei servizi culturali, che ha registrato una pesante diminuzione dei propri introiti, a causa di reiterate chiusure che potevano essere evitate attraverso l'introduzione di oculute misure volte alla prevenzione dei contagi. La proposta emendativa propone, quindi, la possibilità di una detrazione al 19

per cento per le spese di acquisto di beni e servizi culturali, limitatamente a quelle eccedenti 129,11 euro, al fine di contenere l'entità della copertura finanziaria. La cultura, oltre ad essere un valore da difendere, rappresenta uno strumento di benessere dei cittadini, che il Governo dovrebbe orientare a stili di vita sani. La crisi economica generata dalla pandemia è diventata anche una crisi culturale ed educativa e chiede, pertanto, che la proposta venga accantonata ai fini di una ulteriore riflessione; in caso contrario insiste per la sua votazione.

In conclusione, ribadisce il dispiacere per l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, che non hanno fatto tesoro del confronto con le opposizioni e dei contributi di queste e degli esponenti della maggioranza, cui parimenti è stata negata alcuna soddisfazione. Stigmatizza le modalità di lavoro adottate nel corso dell'esame in Commissione, nelle quali si è registrata una totale chiusura del confronto democratico, essendo stata negata *ex ante* dal Governo la possibilità di un costruttivo apporto parlamentare. Auspica che in Assemblea ci possano essere spazi adeguati per discutere le proposte che non sono state accolte nel corso dell'esame in Commissione e che il Governo non ricorra per l'ennesima volta alla posizione di fiducia, comprimendo ancora una volta i diritti delle opposizioni.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Mollicone 11.07.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che l'emendamento Marco Di Maio 12.2 è stato ritirato dai presentatori.

Angela IANARO (M5S) sottoscrive l'emendamento Casa 12.11 e, seppur a malincuore, lo ritira. Sottolinea, infatti, la delusione di dover rinviare ad un prossimo provvedimento l'approvazione di una disposizione così importante, finalizzata, tra l'altro, al miglioramento della qualità del rapporto tra docenti e discenti, imperativo a suo giudizio ineludibile. Osserva infatti che nel corso l'esperienza della didattica a distanza è stata avvertita con forza, soprattutto nelle regioni del Sud, la necessità non più rinviabile di un sostanziale miglioramento di tale rapporto.

Preannuncia, infine, la presentazione di un ordine del giorno che affronti la questione posta dall'emendamento in esame.

Nicola STUMPO (LEU) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Gebhard 13.01 e ne accetta la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva gli articoli aggiuntivi Sutto 13.02 e Gebhard 13.01, riformulato in identico testo rispetto al primo (*vedi allegato*).

Rossana BOLDI, *presidente*, propone di sospendere brevemente la seduta, al fine di fare il punto sulle proposte emendative accantonate e di verificarne le eventuali riformulazioni.

La Commissione concorda.

La seduta, sospesa alle 17.45, è ripresa alle 18.30.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che l'esame riprenderà dalle seguenti proposte accantonate all'articolo 3: gli identici emendamenti Sutto 3.326, Meloni 3.409, Snider 3.246, Massimo Enrico Baroni 3.53, l'emendamento Di Muro 3.243 nonché gli identici emendamenti Bagnasco 3.79, Gagliardi 3.432, Boldi 3.327, Andreuzza 3.264, Bonomo

3.387 e Buratti 3.389, tutti aventi ad oggetto la questione delle sagre e delle fiere, sulle quali c'è una proposta di riformulazione da parte del relatore.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, dà lettura della riformulazione in identico testo di tutte le proposte emendative richiamate dalla presidente (*vedi allegato*), aventi ad oggetto appunto lo svolgimento di sagre e fiere, cui si è pervenuti a seguito di un confronto con il Ministero della salute e dell'interno, venendo in rilievo aspetti relativi alla salute ma anche alla pubblica sicurezza.

La nuova formulazione prevede l'obbligo per gli organizzatori di informare il pubblico della necessità della certificazione verde per l'accesso a tali eventi, prevedendosi una sanzione solo per i cittadini che non ne siano in possesso e non anche per gli stessi organizzatori. In tal modo si viene incontro alla richiesta di questi ultimi, sollevandoli dall'obbligo del controllo e attuando contestualmente una forma di responsabilizzazione dei singoli cittadini.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere favorevole sulla riformulazione illustrata dal relatore.

Maria Teresa BELLUCCI (Fdi), pur apprezzando la buona volontà del relatore e del Governo nel cercare di venire incontro alle richieste avanzate da tutti i gruppi con riguardo a tali eventi, evidenzia la criticità della formulazione proposta dal relatore, che ritiene un punto di caduta non solo inaccettabile ma anche paradossale. Ritiene, infatti, che i cittadini non possano essere sanzionati per la partecipazione ad eventi che non compromettono la salute pubblica, soprattutto se parallelamente si consente lo svolgimento di eventi particolarmente a rischio, come il *rave party* tenutosi nel mese di agosto in provincia di Viterbo, in cui non solo si è messa gravemente a rischio la salute dei partecipanti, ma si è addirittura registrato un decesso. Osserva che la *ratio* della proposta emendativa Meloni 3.409 era quella di eliminare l'obbligo del *green pass* per l'accesso a sagre e fiere, ma anche a convegni e congressi. Volendosi riferire anche solo agli eventi che si svolgono all'aperto, come le sagre e le fiere, ritiene non soltanto inutile il possesso del *green pass*, ma vessatoria l'applicazione di una sanzione per i cittadini che non lo posseggono.

Non accoglie pertanto la riformulazione proposta e chiede che venga messo al voto l'emendamento Meloni 3.409.

La Commissione respinge l'emendamento Meloni 3.409.

Rossana BOLDI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Massimo Enrico Baroni 3.53: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Avverte, inoltre, che i presentatori dei restanti emendamenti accettano la riformulazione proposta.

Antonio FEDERICO (M5S), a nome di tutti i deputati della Commissione del suo gruppo, sottoscrive la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva gli identici emendamenti Sutto 3.326 (*Nuova formulazione*), Snider 3.246 (*Nuova formulazione*), Di Muro 3.243 (*Nuova formulazione*), Bagnasco 3.79 (*Nuova formulazione*), Gagliardi 3.432 (*Nuova formulazione*), Boldi 3.327 (*Nuova formulazione*), Andreuzza 3.264 (*Nuova formulazione*), Bonomo 3.387 (*Nuova formulazione*) e Buratti 3.389 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, esprimendosi con riferimento agli identici emendamenti Menga 3.10 e Meloni 3.416, anch'essi accantonati, osserva che, dopo un'attenta valutazione, non sussistono le condizioni per il loro accoglimento. Formula pertanto un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Andrea COSTA si esprime in senso conforme al relatore.

Rossana BOLDI, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Menga 3.10: s'intende che vi abbia rinunciato.

Maria Teresa BELLUCCI (FdiI), intervenendo sull'emendamento Meloni 3.416, di cui è cofirmataria, esprime rammarico per il suo mancato accoglimento da parte del relatore e del Governo. Osserva che trova quindi conferma il dubbio, precedentemente espresso, un'interpretazione estensiva delle prerogative del ministro della salute, sottesa al comma 5 dell'articolo 3, di cui l'emendamento in esame proponeva la soppressione in ragione del carattere apparentemente ultroneo di tale disposizione. Esprime inoltre rammarico per l'assenza di una spiegazione a corredo dal mancato accoglimento dell'emendamento in esame, il quale non aveva ad oggetto la questione del *green pass*, ma solo le prerogative del ministro della salute. Nel prendere atto dell'estrema chiusura della maggioranza, stigmatizza il rifiuto di un confronto democratico ed esprime un sentimento di grave delusione.

La Commissione respinge l'emendamento Meloni 3.416.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, esprimendosi sull'emendamento Provenza 3.365, precedentemente accantonato, ne illustra un'ulteriore riformulazione.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere favorevole sulla nuova proposta di riformulazione.

Angela IANARO (M5S) sottoscrive, a nome di tutti i deputati del Movimento 5 Stelle appartenenti alla XII Commissione, l'emendamento Provenza 3.365 e ne accetta l'ulteriore riformulazione dell'emendamento Provenza 3.365.

La Commissione approva l'emendamento Provenza 3.365 (*Ulteriore nuova riformulazione*) (*vedi allegato*).

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Lorefice 4.147 e Lepri 4.175 e sull'articolo aggiuntivo Noja 4.01, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello del relatore.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che i presentatori hanno accettato la riformulazione proposta, a seguito della quale gli emendamenti Lorefice 4.147 e Lepri 4.175 assumono, rispettivamente, la numerazione di articoli aggiuntivi 4.044 e 4.045.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Noja 4.01 (*Nuova formulazione*), Lorefice 4.044 (ex 4.147) (*Nuova formulazione*) e Lepri 4.045 (ex 4.175) (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, intervenendo sugli emendamenti Ferro 4.163 e Boldi 4.136, precedentemente accantonati, osserva che l'approfondimento svolto non ha consentito di formulare una riformulazione su cui esprimere parere favorevole. Pertanto, invita al ritiro i presentatori degli emendamenti in esame, esprimendo altrimenti parere contrario. Osserva peraltro che sul tema, su cui sono in corso studi che potrebbero portare ad un'evoluzione della conoscenza scientifica, è opportuno proporre un ordine del giorno, al fine di poter riesaminare successivamente la questione.

Il sottosegretario **Andrea COSTA**, nell'esprimere parere conforme a quello del relatore, conferma la disponibilità del Governo all'accoglimento di eventuali ordini del giorno conseguenti al ritiro degli emendamenti in esame.

Rossana BOLDI, *presidente*, ritira il suo emendamento 4.136.

La Commissione respinge l'emendamento Ferro 4.163.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Mandelli 5.26, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Il sottosegretario **Andrea COSTA** esprime parere conforme a quello del relatore.

Roberto BAGNASCO (FI) dichiara di accettare la riformulazione proposta dal relatore.

Fabiola BOLOGNA (CI), intervenendo sull'emendamento Mandelli 5.26, come riformulato, osserva che esso, includendo i farmacisti tra i soggetti abilitati a eseguire le vaccinazioni, creerà malumori per altre professionalità, come per esempio i medici di medicina generale. Osserva in proposito che fondamentale sarà l'utilizzo di équipe multidisciplinari, nel rispetto delle rispettive competenze. Occorre, a tal fine, un confronto tra le diverse professionalità coinvolte, al fine di evitare reciproche invasioni di campo e conseguenti incomprensioni, valorizzando invece la formazione e la cooperazione.

Marcello GEMMATO (Fdi) sottoscrive, a nome del suo gruppo, l'emendamento Mandelli 5.26, come riformulato.

Elena CARNEVALI (PD), nel condividere la *ratio* sottostante la proposta di riformulazione dell'emendamento Mandelli 5.26, osserva come quest'ultimo sia peraltro fondamentalmente improntato all'esigenza di affrontare una situazione di evidente straordinarietà, non essendosi ancora completata la campagna vaccinale nel nostro Paese, ferma restando sul punto la necessità, a suo avviso, di mantenere sempre aperto un confronto tra tutte le categorie professionali a vario titolo coinvolte e i diversi soggetti interessati.

Nell'esprimere apprezzamento per la limitazione, nella riformulazione dell'emendamento in esame, dell'applicazione delle disposizioni relative alla campagna vaccinale antinfluenzale per la stagione 2021/2022 esclusivamente ai soggetti di età non inferiore a 18 anni, per gli altri dovendosi invece fare ancora riferimento ai pediatri di famiglia, ricorda altresì che il gruppo del Partito Democratico ha presentato un'interrogazione presso la XII Commissione affinché non abbiano a ripetersi le disfunzioni registrate lo scorso anno, soprattutto in alcune specifiche regioni, in tema di reperimento delle dosi di vaccino.

Mauro SUTTO (LEGA) sottoscrive l'emendamento Mandelli 5.26, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Mandelli 5.26, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Rossana BOLDI, *presidente*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative, comunica che sul provvedimento, oltre al parere espresso dal Comitato per la legislazione, sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, formula la seguente proposta di correzioni di forma, riferita agli articoli del decreto-legge:

All'articolo 4, comma 1:

alla lettera c), numero 1), capoverso 2, secondo periodo, le parole: «superiore 50 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «superiore al 50 per cento»;

alla lettera e), numero 1), la parola: «SARS-COV2» è sostituita dalla seguente: «SARS-CoV-2».

All'articolo 5:

al comma 1, la parola: «SARSCoV-2» è sostituita dalla seguente: «SARS-CoV-2»;

al comma 2, primo periodo, le parole: «testi antigenici» sono sostituite dalle seguenti: «test antigenici» e le parole: «decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73,» sono sostituite dalle seguenti: «decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106,»;

al comma 3, alinea, la parola: «apportare» è sostituita dalle seguenti: «sono apportate».

All'articolo 11:

al comma 1, le parole: «convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2018, n. 93» sono sostituite dalle seguenti: «convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106».

La Commissione approva la proposta di correzioni di forma presentata dal relatore.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, la presidenza s'intende autorizzata al coordinamento formale del testo.

Chiede, quindi, se ci siano interventi per dichiarazioni di voto sulla proposta di conferire al relatore il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea nonché di essere autorizzato a riferire oralmente in Assemblea. Nessuno chiedendo di intervenire, pone dunque in votazione la proposta di conferire al relatore il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea nonché di essere autorizzato a riferire oralmente in Assemblea.

La Commissione approva.

Rossana BOLDI, *presidente*, comunica che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle designazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 19.05.